Le Nozze di Adriana

DI

Enrico Fonbrune

— Se avessimo dovuto esser soli...

— Un *tête-a tête?* Ne avremo tutto il tempo...

— Ci tieni dunque molto a presentarmi questo amico?

— Te ne ho già detta la ragione.

— Ma tu non esigerai...

— Non esigo niente affatto.

Viv' Idio! Non capisci dunque più il francese? Desideravo semplicemente che tu fossi graziosa col mio convitato... Non so cosa tu ti sia messo in capo a tale proposito... Ma non parliamone più. Ho acconsentito, per compiacerti, a rimanere ancora qualche minuto, ma ora bisogna che ti lasci.

Mercedes non si provò più a trattenerlo.

— A rivederci, disse egli, stendendole la mano.

— A quanto prima...

— Come a quanto prima? domandò Gontran sorpreso.

— Non pranziamo insieme?

— Tu accetti dunque?

— Ne dubitavi forse?

— No!... Non ci capisco più nulla. Ecco una donna che durante una lunga ora resiste per una proposta, e non si arrende... che quando non le si chiede più nulla! Ti sei dunque burlata di me, allora?

— Sai bene che non è possibile, e che puoi fare di me tutto quello che vuoi.

— Io voglio fare di te l'essere più felice del mondo!

— Non hai che ad amarmi.

Gontran nulla rispose, si accontentò di baciare la mano che Mercedes gli offriva...

— Allora è convenuto! Hai la tua carrozza? Convegno alle sette e mezzo, al Padiglione Enrico IV a Saint-Germain.

— Così lontano? Che idea!

— Rallegratene... una passeggiata incantevole!

— Ma ti prevengo che sei tu che devi accompagnarmi a casa.

— Perchè no! diss'egli con tuono spigliato. — Per bacco! Undici ore e tre quarti! aggiunse poi dopo aver consultato l'orologio. Sono in ritardo... Scappo. Non dimenticarlo: Alle sette e mezzo, Padiglione Enrico IV...

— Non dubitare!

Egli uscì e rimontò nella sua *victoria*, dicendo al cocchiere:

— A casa; — e sorrideva lisciandosi i mustacchi.

— Che seduta! Essa mi ha recitato la sua grande scena! Codeste donne sono tutte uguali! — Provano il bisogno, di tanto in tanto, di rifarsi dell'amore perduto.

Mercedes virtuosa!

Ove s'è andata a cacciare la virtù! Ho creduto per un momento che fosse sincera... forse lo era realmente! Quello che è certo si è ch'ella sente per me qualche cosa più che per gli altri... ed ho avuto paura che ciò facesse naufragare il mio progetto.

E' vero che mi sono mostrato un po' brutale, avrei dovuto impiegarvi un po' più di convenienza.

Si può dire che fu da me vessata... e poteva prenderla in altra maniera. Basta!

Tutto è bene, ciò che finisce bene! Essa verrà, questo è l'essenziale! Il mio Eusebio Lorechaud se ne accenderà come una tazza di punch! Ma è bene che essa faccia la preziosa con lui, almeno in principio... Purchè però mostrandosi un po' amabile con lui, come l'ho pregata, non si mostri meco di una tenerezza troppo espansiva... Quella birichina ne sarebbe capace!

In tal caso l'altro potrebbe insospettirsi e mandare in aria il mio piano... Diavolo! Ciò era da prevedersi! Ma per bacco, troverò bene il modo di accomodare la baracca.

Lorechaud è così vanitoso, che manovrando destramente potrei indurlo a togliermi, ciò ch'egli suppone mia preda.

Sarebbe un trionfo per lui, ed in quanto a Mercèdes io sono tranquillo... Una volta in presenza dei milioni di questo clarificatore di petrolio, non tarderà ad abboccare.

Ora non c'è più che da aspettare la visita dell'americano.

Sarei ben sorpreso se fin da questa mattina non avesse già suonato alla mia porta.

Quel povero Manerville, il quale crede che la scenetta di ieri non fosse preparata di lunga mano, e che abbiamo regalato un *déjeuner* ad uno scroccone!... No, no, io tengo nelle grinfe il mio Eusebio, e lo tengo bene, e non mi sfuggirà di certo quando avrò bisogno di fermarlo, sempre come per caso, al *grand Hôtel*, ove egli scenderà... La sua fuga di ieri non m'inquieta, ma mi sorprende...

Quale potrà esserne stata la causa? Bisognerà bene che me ne informi. Nulla bisogna trascurare in una grande partita, come quella che arrischio, e spesso basta un ostacolo insignificante e impreveduto per far abortire le più audaci e laboriose combinazioni!

Il grano di sabbia... Ma non avrò bisogno d'indagare, s'incaricherà egli stesso di appagarmi laggiù... e sono certo che sua prima cura sarà di raccontarmi in lungo e in largo la ragione che lo ha spinto a lasciare sì bruscamente la nostra compagnia.

Egli era arrivato.

Rientrando in casa domandò al cameriere, che gli aveva aperto:

— Nessuno?

— Il signor di Manerville.

— E dov'è egli?

— Nel salotto.

— Bene. Che la colazione sia pronta fra dieci minuti. Metterete tre coperti.

— Il signor visconte attende un altro convitato?

— Probabilmente; ma se a mezzogiorno questo convitato non è giunto, servite in tavola.

Trovò Fabrizio intento a leggere i giornali, in un piccolo salotto addobbato in seta gialla e oro, che serviva da camera per fumare.

— Come va questa mattina?

— Benissimo. Ho fatto un giro a cavallo pel Bosco di Boulogne, ho veduto Spinner, è sempre infatuato di Cosacco... noi guadagneremo la corsa.

— Tanto meglio!

— E lo dici in quel modo? Si crederebbe che t'interessi molto relativamente a questa vittoria.

— Tutt'altro, ma al momento ho ben altre preoccupazioni...

— A proposito! E il tuo milionario?

— Manco di notizie, ma ne attendo...

— Aspetterai a lungo... Quando penso che hai pagata la sua colazione! E non vi si era mica messo di mala voglia, l'animale; del *châteaux-margaux* a 25 franchi la bottiglia! Io avrei mandato a passeggiare il cameriere, un bel pezzo, colla sua lista.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,15	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	2,10	....	2,30	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,60	10,50	....	....	....
Civitavecchia	6.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	9,30	....	12.—	f3,12	5,5	6,40
Anzio-Nettuno	7,10	10,20	....	...	5,40	....	....
Albano-Marino	6,25	9,15	....	12,20	f3.—	6,—	....
Velletri-Terracina	6,10	....	12.15	5,40	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.37	....	1,50	6,30	8,5	....
Pisa	6,35	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,35	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2.50	8,15	10,40	....
Frascati	6,50	8,56	....	12,49	4,46	8,38f	10,6
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	7,13	....	....
Marino-Albano	7,50	9,51	...	2,45	8,25	10,35	....
Velletri-Terracina	9,25	....	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,25a	6,30a	9,35a	11,25	3, p	5.21p	.-	-
Bagni a.	6,35a	7,37a	10,37a	12,32	4,7 p	6,28p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—,-	—
Tivoli p.	6,1 a	9, a	11,53a	4,16p	5,53p	—.—	7,40f	—
Bagni p.	6.40a	9,40a	12,32p	4,57p	6,32p	—,—	8,19f	—
Roma a.	7,47a	10,47a	1,39a	6,4p	7,40p	—,	9,40f	—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

234 Ti scrivo donde sai — Ovunque mi sia, mio pensiero è sempre a te vicino, ti circonda — Amami. G. 155

Elena Ass... Hai dimenticato tutto? Ho aspettato sempre un saluto che mi facesse sperare non essere da te dimenticato. Pur troppo non posso più illudermi. 152

Jena adorata Notizia data fecemi dolorosissima impressione, realizzando atroce crudeltà situazione. Confesso provai momento disgusto, ribrezzo. Spero vincere anche questo ed amare ciò che dovrei odiare. Tuoi piccoli desideri già anticipatamente soddisfatti come sempre finora dal TUO 153

Cinquantuno Quanto sei sventurata! Per vendicarti di un uomo pel quale hai tutto sacrificato sei incorsa in un errore peggiore senza rimedio — Non ti scoraggiare, tu hai energia per bastare a te stessa col tuo lavoro, purchè vuoi vivere modestamente, ma devi sciogliertì da impegni che ti daranno pentimenti e dolori come ti danno vergogna SERAFINA 156

IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 310. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 9 Novembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La crisi in Unghería.

Calmatasi, almeno provvisoriamente, in Ungheria l'agitazione contro il così detto « programma di conciliazione » proposto dal gabinetto Szapary per la cerimonia dell'inaugurazione del monumento agli *honveds* ed ai militi della guardia nazionale caduti per l'indipendenza dell'Ungheria nel 1848; programma che comprendeva la deposizione di una corona sul monumento al generale austriaco Hentzi, il bombardatore della fortezza di Buda, si manteneva nel seno del gabinetto Szapary ed in pari tempo, della maggioranza liberale una crisi che ora in qualunque modo sta per risolversi o col ritiro del ministero Szapary o con una scissura della maggioranza liberale.

E' da un pezzo che è all'ordine del giorno della discussione, in Ungheria, la questione che i tedeschi compendiano laconicamente colla sola parola *Wegtaufenfrage* e che in italiano si deve tradurre col giro di frase: dei battesimi dei nati dai matrimoni misti o tra due persone di confessione religiosa diversa.

La questione è sorta in seguito alla resistenza del basso clero cattolico, reclamante nei battesimi la parte del leone, ed il cui zelo fu, a quanto affermano i giornali liberali ungheresi, rinfocolato dalla Curia, resistenza, che era in antagonismo coi sentimenti concilianti e pacifici dell'episcopato e dell'alto clero ungherese, alle disposizioni dell'ordinanza concordata tra il defunto cardinale primate d'Ungheria e l'attuale ministro dei culti, Albino Csaky, relativamente ai battesimi dei nati da quei matrimoni.

Il ministero Szapary sperava dapprincipio di poter tutelare efficacemente la propria dignità di fronte all'oltracotanza ed all'insubordinazione di alcuni sacerdoti, ricorrendo a severe punizioni e tagliando loro, come ha fatto il principe di Bismarck all'epoca del *Kulturkampf*, i viveri, sospendendo ad essi lo stipendio, ma più tardi fu costretto, mediante una deliberazione della Camera dei deputati ad assicurare il rispetto, per parte del basso clero, alla succitata ordinanza ed all'art. 53 dello Statuto del 1868 relativo alla parità ed alla reciprocità delle confessioni religiose riconosciute dallo Stato. Il ministro dei culti cercò inoltre di appianare il dissenso tra lo Stato ed il clero, introducendo speciali fedi di nascita pei nati dai matrimoni misti, ma prima ancora che questo palliativo fosse tradotto in pratica esso si dimostrò inattuabile.

Mentre da una parte il gabinetto Szapary si affaticava a trovare un *modus vivendi* colla Curia, la maggioranza liberale si stancò delle esitazioni del governo e specialmente del suo capo, il conte Szapary, propenso per la sua indole conciliante e rimessiva a non spingere le cose all'estremo ed a procrastinare la soluzione della vertenza, e ruppe gli indugi, esigendo perentoriamente che il gabinetto presentasse non solo un progetto di legge relativo alla tenuta dei registri di stato civile per parte dell'autorità politica, ma eziandio un progetto riguardante il matrimonio civile obbligatorio, ed un altro che sanzionasse la piena libertà religiosa.

Contro la presentazione di questi progetti e specialmente contro il matrimonio civile obbligatorio, il primate d'Ungheria, Mons. Vaczary, avrebbe protestato energicamente.

Queste proteste hanno però un'importanza puramente platonica, perchè nel presente stato di cose sembra esclusa la possibilità che qualche giorno fa sembrava ancora il miglior ripiego — di protrarre lo scioglimento della questione.

Ormai le passioni religiose si sono scatenate, e quello che sembrava all'epoca dell'ordinanza Csaky un semplice incidente, è diventato una valanga che minaccia di travolgere il Ministero Szapary. Questo non può assistere più alla sistematica violazione delle leggi dello Stato senza perdere il suo prestigio, così nel paese, come nel proprio partito.

Diggià un forte gruppo della maggioranza liberale minaccia di staccarsi dal Ministero per formare con l'ex presidente del Consiglio, Tisza, una frazione decisa a spingere la lotta religiosa ad oltranza.

Da Vienna si afferma che il conte Szapary non essendo in grado di lottare con tante difficoltà si è dimesso.

Se è così, e dato anche che la Corona affidi a lui l'incarico di formare il nuovo gabinetto, oppure che tale compito sia affidato a qualunque altro uomo di Stato, tutte le cure del futuro capo del governo in Ungheria dovranno essere indubbiamente rivolte a risolvere anzitutto il dissenso tra lo Stato e la Chiesa.

(S) **Vienna**, 8. — Non si sa nulla di autentico riguardo alla crisi ministeriale ungherese, ma si annunzia oggi in modo positivo che il presidente del Consiglio, conte Szapary, presentò, durante il suo soggiorno a Vienna, una formale domanda di dimettersi.

La corona non ha preso finora alcuna decisione. Coloman Tisza e Teodoro Andrassy sono stati chiamati a Vienna per informare l'Imperatore sulla situazione. Altri personaggi vi sarebbero chiamati fra poco.

(S) **Budapest**, 8. — Il *Pester Lloyd* contesta che il presidente del Consiglio, conte Szapary, abbia chiesto alla Corona l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio, domanda che non era punto autorizzata dal gabinetto a formulare.

La crisi è cagionata da una frazione del partito liberale, la quale fa dipendere l'appoggio che presterebbe ulteriormente al gabinetto dalla proclamazione del principio dell'obbligatorietà del matrimonio civile.

(S) **Budapest**, 8. — Il *Pester Lloyd* conferma che la Corona accettò ieri le dimissioni del gabinetto incaricandolo della gestione provvisoria degli affari. Il presidente del Consiglio conte Szapary farà domani comunicazioni ufficiali, in proposito, alle due Camere. Egli dichiarò ad alcuni amici di essere fermamente deciso a declinare eventualmente il mandato di costituire un nuovo gabinetto.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 8. — Lo Czarewich è partito per Bari onde visitarvi la chiesa di San Nicola.

(S) **Vienna**, 8. — Il *Fremdenblatt* dice che lo Czarewich arriverà a Vienna il 12 corrente, e vi si fermerà per fare visita alla Corte.

(S) **Parigi** 8. — Carlo Rouvier, ministro di Francia a Buenos-Ayres, è stato nominato Residente di Francia in Tunisia.

(N) **Parigi**, 8, 3 pom. — Le notizie da Aix-les-Bains continuano a segnalare il progressivo miglioramento del signor de Giers, il quale, a quanto si afferma, sarà in primavera in grado di riprendere la direzione del ministero degli affari esteri russo.

(N) **Londra**, 8, 2.40 pom. — Si ha Costantinopoli che sir Edgar Vincent è partito ieri per Parigi e Londra. Il suo viaggio avrebbe rapporto al progettato nuovo prestito ottomano.

(N) **Parigi**, 8, 3.20 pom. — L'ex Regina Isabella di Spagna ha avuto un leggero attacco di *influenza*.

Non appena completamente ristabilita, essa conta partire per Nizza a passarvi l'inverno.

(N) **Parigi**, 8, 3 pom. — Il presidente della Repubblica darà giovedì o venerdì una gran caccia a Rambouillet, in onore dei Granduchi russi che si trovano ora a Parigi.

— Il Granduca di Mecklemburg-Schwerin è partito per Nizza.

La granduchessa, sua consorte, che si trova ora a Londra, ritornerà venerdì prossimo a Parigi, dove resterà una settimana prima di raggiungere suo marito a Nizza.

(*Dai giornali*)

Il Governo degli Stati Uniti è stato informato che la Gran Brettagna si appropriava il protettorato delle isole Gilbert.

Il Re Buritartan ha indirizzato agli Stati Uniti un appello urgente contro l'usurpazione dell'Inghilterra e ha chiesta la protezione del governo americano.

Questo ha rifiutato, dicendo che esso si è sempre astenuto dall'immischiarsi negli affari della Gran Brettagna e della Germania, potenze che si sono intese per impadronirsi di tutte le isole della Polinesia e per dividersene sistematicamente la colonizzazione.

Primo risultato

L'*Opinione* nel commentare i risultati delle elezioni generali, dice che non è ancora possibile dare un giudizio positivo; ammette tuttavia che il ministero è riuscito con una maggioranza notevole, la quale, date le condizioni dei gruppi, potrebbe essere più di fastidio che di vantaggio nello svolgimento dell'azione parlamentare.

Se un ministero esce dalle elezioni con una maggioranza di 50 voti, dicono che non può resistere un mese perchè l'opposizione essendo costantemente sulla breccia, da un momento all'altro può abbatterlo: se invece riesce con una forte maggioranza dicono che ingombra il terreno, oppure che non si può facilmente dirigere.

Noi ci riserviamo di esaminare, ad elezioni compiute la nuova composizione parlamentare per trarre dei giudizi sulla posizione del Ministero rispetto alla nuova Camera, posizione che ci sembra fin d'ora salda e sicura.

Ma quello che, secondo noi, è caratteristico, come risultato delle nuove elezioni e non può più modificarsi, è la fine dell'ostruzionismo.

La parte più rumorosa della Camera, quella che intralciava d'ordinario l'andamento dei lavori utili e fecondi, è stata addirittura debellata e quella parte che preferisce alla lotta aperta sulle questioni l'intrigo a base di persone è ridotta ai minimi termini.

Ora questo è, indipendentemente dalla posizione del Ministero, un enorme beneficio per la Camera e rappresenta un notevole miglioramento nel suo organismo.

Nell'assieme la composizione è molto migliore per la natura degli elementi e quando la farina è buona il pane è senza dubbio migliore.

In quanto al resto ci penserà l'on. Giolitti che ha dato prove di saper superare ben maggiori difficoltà.

Giudizi e commenti sulle elezioni

ALL' ESTERO

(S) **Parigi**, 8. — I giornali francesi commentano il risultato delle elezioni italiane.

La *République Française* dice che la vittoria dell'on. Giolitti è evidente, ed il *Journal des Débats* che il risultato delle elezioni italiane era preveduto.

L'*Eclair* dice che le elezioni italiane sono riuscite schiettamente favorevoli al mantenimento della triplice alleanza.

***

(S) **Vienna**, 8. — Tutti i giornali dicono che il risultato delle elezioni italiane è una disfatta dei radicali e una grande vittoria dell'on. Giolitti, al quale la *Neue Freie Presse* augura pieno successo nell'opera di Sisifo che intraprende con energia, senza temere i nemici, e col solo desiderio che i buoni amici gli lascino il tempo di mantenere le sue promesse.

Il *Neues Wiener Tagblatt* giudica il risultato delle elezioni italiane un grande successo della politica interna ed estera del Governo e una prova manifesta che la nazione italiana è disposta a sostenere il Governo in tutto ciò che si riferisce al mantenimento dei diritti e dei doveri dell'Italia.

Il giornale conclude essere questa una nuova garanzia di pace.

(N) **Vienna**, 8, 6,5 pom. — La stampa è molto soddisfatta del risultato delle elezioni.

La *Neue Freie Presse* dice che il tratto caratteristico delle elezioni è la strage dei radicali.

Ciò prova che la parte sostenuta sinora dal radicalismo in Italia è finita.

Il trionfo riportato dall'idea monarchica sarà duraturo.

La nuova maggioranza è alquanto variopinta, ma se Giolitti prende i suoi amici ove li trova ciò non è immorale ma pratico, specialmente in un paese ove in fondo in fondo tutti gli uomini politici attivi appartengono ad un partito.

Se la maggioranza — conclude il giornale — sarà fedele a Giolitti, questo riuscirà ad assestare le finanze.

La *Deutsche Zeitung* non sa se il risultato delle elezioni sia una garanzia per l'esistenza del gabinetto, ma certamente la sconfitta dei radicali e degli irredentisti è un vantaggio per l'Italia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che la recente affermazione di Bismarck che soltanto il Piemonte sia monarchico è stata smentita dalle elezioni.

Nel risultato di queste non v'è alcuna traccia dell'influenza del Vaticano, mentre i radicali sono stati pienamente battuti.

La vittoria di Giolitti è non soltanto uno splendido trionfo sui radicali, ma eziandio un grande successo della politica estera ed interna del governo. Gli alleati dell'Italia salutano le elezioni quale nuovo pegno della tranquillità dell'Europa.

Il *Wiener Tagblatt* si esprime nello stesso senso.

***

(S) **Londra**, 8. — Il solo *Times* parla stamane delle elezioni italiane. Esso dice che, ordinariamente, una maggioranza come quella ottenuta dall'on. Giolitti assicurerebbe ad un Gabinetto una lunga durata, ma che ciò è meno certo in Italia, ove la disciplina dei partiti è molto imperfetta.

***

(S) **Berlino**, 8 — I giornali commentano i risultati delle elezioni italiane, soprattutto dal punto di vista della politica estera e rilevano la grande maggioranza ottenuta dal ministero.

La *Vossische Zeitung* dice che il grande successo ottenuto non toglierà all'on. Giolitti l'esatta idea delle difficoltà che restano ancora da superare per compiere la grande opera del riordinamento delle finanze italiane. Soggiunge che le elezioni italiane hanno provato che la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza è considerata necessaria da tutti i partiti.

L'identità dell'elettore

Egregio Direttore,

Roma, 8 Novembre 1892.

Ascolti, La prego, anche l'altra campana; e poichè il signor A. R. Le ha scritto per raccomandare all'Italia la legislazione elettorale della Prussia, (non so se compreso anche l'elettorato a base di censo, ed anche l'elezione a due gradi), permetta che anch'io prenda la parola su questo disgraziato Art. 64, al quale toccarono tante lodi or sono sei mesi, e che adesso è così coperto di ingiurie.

Noto, innanzi tutto, che anche la nostra legge determina che il diritto elettorale dev'essere esercitato nel collegio del *domicilio*, e quindi non so che cosa dobbiamo apprendere dalla Prussia su questo punto. Che se poi vi sono molti impiegati i quali conservano legalmente il loro domicilio civile fuori del luogo in cui esercitano l'ufficio, per me sta che non in Prussia, ma forse in Russia soltanto, sarebbe trovata buona una legge che li costringesse a rinunziare all'iscrizione nel loro paese natio, dove hanno parentele, amicizie ed interessi molteplici, e rimpinzasse di loro nomi le liste della capitale, facendoli in pratica arbitri della rappresentanza di quest'ultima.

Nè giova poi discorrere del come si fanno le liste elettorali in Prussia. Tuttociò, per lo meno, non ha nulla a che fare coll'art. 64, ed è inutile discuterne adesso.

Che resta dunque della legislazione prussiana propostaci a modello?

Che nel giorno dell'elezione ogni Presidente di seggio deve avere davanti la sua brava copia della lista elettorale? Ma anche da noi si fa così.

Che nei casi dubbii, cioè quando l'elettore non è conosciuto dal seggio, egli possa legittimarsi con qualche documento? Ma anche da noi è così; giacchè l'ormai famoso art. 64 ordina bensì l'identificazione, ma (si badi bene) non ne limita il modo; e mi pare quindi più largo del modello raccomandatoci.

Che, infine, ogni partito usa avere nei locali del voto uno o più rappresentanti volontari, che controllano le operazioni del seggio e aiutano il riconoscimento dei propri amici, o cura mandare in giro degli incaricati speciali per scovare i ritardatari? Ma questo, se non erro, non è materia di legge; è facoltà lasciata al libero criterio dei partiti e, la Dio mercè, punto proibita in Italia. Ed anzi, se vuol sentir la mia opinione, gl'inconvenienti dell'art. 64 sono venuti appunto, perchè i nostri Comitati elettorali hanno pensato troppo a far propaganda di nomi, e troppo poco ad avvertire gli elettori della nuova disposizione della legge, ed a facilitare il riconoscimento dei propri amici nelle sale delle sezioni.

La Prussia dunque non ha nulla a che fare col caso nostro. Ma, del resto, sembra a Lei giusto, egregio Direttore, che per pochi inconvenienti, avvenuti solo in pochissimi luoghi, debba gridarsi la croce addosso a quel povero articolo? Ma dunque non preme più la sincerità elettorale; non preme più quel *risanamento morale*, in cui si trovò concorde il passato e il presente ministero, il Parlamento e la stampa? Ma insomma, si vuole, o no, che siano impediti di votare i morti, gli assenti, gli analfabeti e quelli che hanno già regolarmente votato?

Se sì, l'art. 64 è indispensabile, è l'unico possibile, ed occorre, nonchè abolirlo, circondarlo delle altre savie norme che figurano nel progetto di riforma elettorale dello scorso aprile, ma che la Camera, impaziente, volle allora lasciare in disparte. Se no, in tal caso, non andiamo a cercare esempi in Prussia, ma andiamo addirittura in America, dove non esistono liste elettorali, nè identificazioni e lasciamo votare chi vuole.

Salutandola distintamente.

Devotissimo
F. R.

Siccome la questione è abbastanza interessante, lasciamo aperte le porte alla polemica, riservandoci di riprendere in ultimo la parola.

Un'esplosione a Parigi

(N) **Parigi**, 8, 2.50 pom. — Al Commissariato di polizia di via *Bons Enfants* è avvenuta un'esplosione.

Fu il cassiere della Compagnia delle miniere di Carmaux che trovò nel mezzanino una bomba di forma sferica, con un coperchio a foggia di marmitta.

Egli fece chiamare subito un agente di polizia, che accompagnato da un commesso dell'ufficio, portò la bomba al Commissariato della via *Bons Enfants*. Queste due persone, nonchè un sottobrigadiere, un segretario del Commissariato stavano esaminando la bomba, allorchè avvenne la esplosione prodotta, a quanto si crede, da un movimento di orologieria.

Tutti quattro restarono morti e orribilmente mutilati; un ispettore che si trovava pure nella sala fu mortalmente ferito.

Due piani del commissariato sono completamente distrutti; le abitazioni vicine soffrirono pure gravi danni.

La via è coperta di rovine.

I pompieri hanno ricominciato lo sgombro delle macerie.

Le autorità sono sul luogo.

(N) **Parigi**, 8, 8,50 pom. — I ministri Loubet e Ricard, accompagnati dal procuratore della Repubblica e dal giudice istruttore, dal prefetto di polizia e dal capo del Laboratorio municipale, si recarono alle 1,15 alla via *Bons Enfants* per visitare i luoghi dell'esplosione.

Ho potuto penetrare con loro nell'edificio del Commissariato, il cui aspetto è desolante. Non si cammina che sulle macerie, su pezzi di vetro, travi, pezzi di legno e calcinaccio. Ad ogni istante si scivola su larghe pozze di sangue.

Nella grande stanza ove è avvenuta l'esplosione lo spettacolo è orribile. Cadaveri informi, masse sanguinolenti che nulla hanno più di umano, coperti di macerie giacciono sul luogo ove sono stati colpiti. Presso la porta d'ingresso vi è il cadavere dell'agente, le cui vesti sono fatte a brandelli. I visceri escono da una grande piaga al ventre. In un angolo giace il sottobrigadiere riconoscibile soltanto dai brandelli dell'uniforme. Gli stivalini furono lanciati a tre metri di distanza. Sotto un tavolo giace il cadavere dell'impiegato presso la Compagnia delle miniere. La testa manca. Gli avanzi del cranio sono stati trovati sulla via.

Finalmente il quarto cadavere — quello del segretario del Commissariato — giace a poca distanza da quello dell'impiegato.

Esso è assolutamente irreconoscibile. Non resta che un tronco informe. La testa manca, le coscie sono spezzate, le gambe fatte a briccioli, gli intestini mancano.

(S) **Parigi**, 8. — Camera dei deputati. — Reinach interroga il ministro Loubet sull'esplosione odierna e chiede i particolari del reato.

Sorgono vivi incidenti. Tutte le sinistre rimproverano ai boulangisti di aver sorriso durante il discorso. Parecchi di questi protestano violentemente.

Il ministro Loubet fa la narrazione dell'attentato e dice che simili fatti ci riconducono alla barbarie.

Deschanel lo interrompe dicendogli: sono certe dottrine che li provocano. (Applausi ripetuti alla Destra ed al Centro).

Lafargue deputato rivoluzionario si alza dal suo banco.

Deroulède l'apostrofa vivamente.

Tutte le sinistre applaudono. Lafargue vorrebbe parlare ma la Camera lo accoglie con urla.

Il ministro Loubet ricorda l'attitudine energica del governo contro gli anarchici. Dovette malauguratamente porne in libertà parecchi per mancanza di prove. (Rumori a destra.) Fa appello a tutti i buoni cittadini per reagire contro le teorie colpevoli. (Applausi a sinistra. Proteste a destra..

L'interrogazione è trasformata in interpellanza)

(S) **Parigi**, 8. — *(Dispaccio complementare)*. — Il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Loubet, (durante il suo discorso sull'interrogazione Reinach) rivolgendosi ai deputati repubblicani di buona fede che prestarono il loro concorso ai socialisti, dice: « Voi compromettete la Repubblica! » *(Applausi)*.

Parecchi deputati bulangisti vorrebbero protestare. La Camera li accoglie con grandi urli.

Il Presidente del Consiglio, Loubet, finisce dichiarando che prenderà le più rigorose misure contro gli autori di tali atti e li colpirà senza pietà. *(Applausi)*.

In seguito a tale dichiarazione, Delafosse trasforma l'interrogazione in interpellanza.

Ferroul, in nome dei deputati socialisti, ripudia altamente le teorie degli anarchici.

Robert Mitchel non ammette che una frazione qualsiasi della Camera sia resa responsabile dell'odierno reato. *(Applausi a sinistra)*.

Dopo vari incidenti e sopra domanda di Loubet la Camera accorda la precedenza all'ordine del giorno Delafosse così concepito:

« La Camera, considerando che la debolezza del Governo è un pericolo sociale, lo invita a ritirarsi e passa all'ordine del giorno ».

Tale ordine del giorno è respinto con 420 voti contro 12.

Il presidente del Consiglio, Loubet, respinge l'ordine del giorno puro e semplice. Il governo, egli dice, fu accusato di debolezza. Se merita tale rimprovero deve cedere il posto ad altri nell'interesse del paese.

Se la Camera gli conserva la sua fiducia, per quanto grave sia il suo compito, saprà fare il suo dovere. (Applausi da tutti i banchi delle Sinistre).

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con 358 voti contro 134. Infine la Camera vota, per divisione, il seguente ordine del giorno accettato dal governo:

« La Camera, indignata per l'atto odioso oggi compiuto, e, confidando nella vigilanza e nella fermezza del governo per impedirne la rinnovazione, passa all'ordine del giorno ».

La prima parte, che esprime l'indignazione della Camera, è approvata all'unanimità. La seconda parte che implica un voto di fiducia è approvata con 359 voti contro 94.

(N) **Parigi**, 8, 6,39 pom. — Alle ore 3 i pompieri hanno cominciato a togliere le macerie al Commissariato di polizia nella via dei *Bons Enfants*.

I corpi, avviluppati in tele, furono calati in una rimessa vicina e saranno messi nelle bare.

Credito, industria, commercio

La lotta elettorale ha spostato tutte le rubriche del giornale e soltanto quest'oggi si comincia a rientrare nello stato normale.

Speriamo che questa Camera, nella quale entrano degli elementi giovani ed attivi duri almeno quattro anni... tanto più che gli elementi disturbatori sono stati eliminati dagli elettori.

Rientrando adunque nello stato normale constatiamo che la settimana scorsa ha segnato una certa debolezza, dovuta specialmente alla minore abbondanza di danaro disponibile, che si è specialmente verificata a Londra e Berlino.

E' vero che in questo periodo il denaro sul mercato finanziario scarseggia quasi sempre pei maggiori bisogni dell'industria e del commercio, ma questa volta vi sono delle circostanze speciali di assorbimento. L'Austria-Ungheria prosegue ad attrarre l'oro per attuare la sua riforma monetaria; la Russia ha bisogno di fondi maggiori; sicchè le grandi banche di emissione si mettono in difesa; tantochè l'*Economiste* di Parigi lascia intravedere la probabilità del ritorno al 3 per 0[0] da parte della Banca di Francia.

Difatti la piazza di Berlino ha alzato lo sconto al 4 per 0[0] e Londra ha seguito il movimento di rialzo. Questo fatto ha influito, nè poteva essere a meno, sul mercato francese, onde i riporti per la liquidazione di ottobre furono piuttosto tesi.

Il risultato delle elezioni è stato salutato dalle borse estere con una ripresa. Ciò, che, date le condizioni momentanee del mercato generale, è significatico.

Si direbbe che cominciano a credere che l'attuale ministero e la nuova Camera sono capaci di rimediare sul serio alla finanza e rialzare un po' le condizioni generali del paese.

Ce n'è bisogno davvero.

Mercato italiano.

Le nostre piazze, compiuta la liquidazione in buon ordine, hanno presa un'attitudine da candidato in ballottaggio, che è piuttosto incerto sull'esito, nè il risultato generale delle elezioni, che non poteva desiderarsi migliore, specialmente dal punto di vista finanziario, ha avuto l'efficacia di infondere una maggior attività.

E c'è la sua ragione. Tranne la rendita e i valori ferroviari, sui quali mi sono sempre permesso d'insistere nel raccomandarli ai capitali disponibili e specialmente al risparmio, invece di tenere i milioni giacenti nelle Banche all'uno e 1[2] per cento, e vi ho insistito perchè hanno, colla base solidissima, un discreto margine, tutto il resto dei valori ha raggiunto dei corsi, che non consentono davvero ulteriori aumenti.

Anzi, se debbo dirla nettamente, sarebbe necessario di fare qualche passo indietro, con molto tatto e gradualmente, se si vuole che il capitale e la speculazione seria comincino a prendere in considerazione l'impiego nei valori.

Ai corsi attuali non si fa che caricare le spalle della speculazione e dei Sindacati e togliere senza accorgersi, ogni elasticità al mercato.

Coloro che dirigono le faccende dovrebbero riflettere che ormai ci avviciniamo alla fine dell'anno, epoca in cui si comincia un po' a valutare il prezzo di un titolo sulla base dei presunti utili conseguiti dall'azienda che il titolo rappresenta.

E siccome dei miracoli non se ne sono visti ancora, così non vorremmo che la delusione fosse troppo sensibile.

Mercato francese.

Nessuna naturale variazione, tranne 90 milioni d'aumento nella circolazione e 4 di meno nella riserva metallica.

L'andamento del mercato francese si mantiene assai calmo, ma con una certa ombra di diffidenza, che potrebbe durare fino alla fine dell'anno. Se la diffidenza vogliamo chiamare circospezione è forse meglio.

Mercato inglese.

Il resoconto della Banca d'Inghilterra riduce la riserva a 14,508,000 st., con una diminuzione nella settimana di 570 mila sterline, mentre la proporzione agli impegni è salita a 42 1[4] per una grande diminuzione nei depositi. Il tasso di sconto sul mercato libero è salito al 2 7[8]. L'*Economist* crede che la Banca abbia fatto bene a non rialzare lo sconto oltre il 3 per cento, essendo la posizione della Banca tale da poter far fronte alle nuovo richieste dall'estero.

Elezioni politiche del 1892

GLI ELETTI.

Mantova — *Panizza*.
Serramanna (Cagliari) — Pinna.
Cotrone — *Lucifero*
Chiaravalle (Catanzaro) — Rossi Milano.
Tropea — Squitti.
Monteleone — Murmura.
Aragona — *Coffari*.
Erba — *Merzario*.
Lecco — Gavazzi.
Oviglio — Ercole.
Francavilla (Messina) — Fulci L.
Appiano — Scalini.
Menaggio — Rubini.
Riccia — Fede.
Paola — *Del Giudice*.
Cagliari — Campus Serra (manca la proclamazione).
Rogliano — *Quintieri*.
Lacedonia — *Tozzoli*.
Gavirate — *Adamoli*.
Nuoro — *Chironi*.
Tricarico — Materi.
Muro Lucano — *Grippo*.
Petralia Sottana — L'assemblea dei Presidenti in seguito a proteste di varie sezioni si rifiutò di proclamare il marchese Nicolò Pettino rimandando gli atti dell'elezione alla Camera dei deputati.

I BALLOTTAGGI.

Acerra — *Montagna* 1223, *Borelli* 1127.
Albano — *Menotti* 2806, Aguglia 2491.
Andria — *Boggiano* 2709, Cafiero 2445.
Avellino — *Di Marzo* 1940, Vetroni 1933.
Bari — De Nicolò 1645, *Petronio* 1618.
Belluno — *Sperti* 1842, Pascolato 1040.
Bergamo — Suardi G. 930, *Cucchi* 823.
Bitonto — *Capruzzi* 1366, Lioy 1087.
Borgo S. Donnino — *Tedeschi* 1406, Berenini 1302.
Brienza — *Senise* 925, Lovito 924.
Caserta — *Coppola Picazio* 1663, *Comin* 1579.
Cassano al Jonio — *Compagna* 982, Toscano 900.
Castrovillari — *Pace* 1546, Salerni 1117.
Ceva — Polti 3330, *Adami* 3030.
Cittadella — Alessio 828, *Wollemborg* 809.
Conegliano — *Schiratti* 1596, Bonghi 1563.
Cremona — *Vacchelli* 814, Ferragni 503.
Firenze II — Digny 564, Puccini 384.
Firenze IV — *Luciani* 510, Brunetti 469.
Foggia — *Maury, De Nittis*. (Sembra però che si tratti di un atto arbitrario della maggioranza dei presidenti).
Gallipoli — *Vischi* 1920, Lopez 1639.
Genova I — *Tortarolo* 962, Gamba 600.
Genova II — *Bettolo* 499, Gamba 52.
Genova III — *Fasce* 1083, Gamba 27.
Isola della Scala — *Romanin Jacur* 1416, *Calderara* 1374.
Ivrea — Bertetti P. 3945, *Pinchia* 3891.
Lendinara — *Valli* 1452, Praga 1351.
Lonigo — *Donati* 1055, *Negri* 1002.
Maglie — *Episcopo* 1279, De Donno 901.
Milano III — Ponte 1298, *De Cristoforis* 1156
Modena — *Bonasi* 1206, *Tosi Bellucci* 1184.
Molfetta — Pansini 1376, *Nisio* 1270.
Monopoli — *Lo Jodice* 1272, *Indelli* 1259.
Montalcino — *Mecacci* 955, *Malenotti* 677.
Napoli VIII — Lentini 691, *D'Errico* 683.
Napoli X — Casilli 1186, *Aliberti* 987.
Noto — *Sofia* 2525, D'Agata 1945.
Novara — Carotti 1156, *Cerruti* 1113.
Oleggio — *Parona* 1512, Bona 1279.
Ortona — *Mezzanotte* 1735, *Altobelli* 1117.
Palmanova — *Solimbergo* 1490, Terrasona 1101.
Pescarolo — Stanga 1214, Sacchi 1146.
Pietrasanta — *Giambastiani* 2764, *Giorgini* 2689.
Portomaggiore — Zanardi 1312, *Gatti-Casazza* 1221.
Reggio Calabria — *Camagna* 1658, De Blasio L. 1456.
Roma II — *Simonetti* 987, Montenovesi 668.
Sala Consilina — *Mezzacapo* 982, Macchiaroli 521.
San Bartolomeo in Galdo — *Bianchi*, Meo Martino.
Serra di Falco — Baglio 1813, *Riolo* 1798.
Sondrio — Bonfadini 1969, Marcora 1730.
Soria — *Corsi* 2074, Carpi 1482.
Tempio — *Ferracciù* 1119, Pala 951.
Terranova — Canneda Bartoli 1402, *Palamenghi* 1182.
Todi — Morandi 983, *Franceschini* 916.
Torino IV — Levi 1221, *Badini* 1175.
Torino V — *Nigra* 1690, Ferrero 1393.
Tortona — Frascaroli 1549, *Canegallo* 1476.
Treviso — *Giacomelli* 1388, Galateo 1290.
Venezia II — *Manzato* 1705, Treves 1694.
Venezia III — Tiepolo 2037, *Ricco* 1944.
Volterra — *Ruggieri* 1760, *Franchini* 941.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 8, ore 12,20. — Ad Orbassano improvvisamente rovinava una vòlta di un fabbricato in costruzione, ad uso setificio, del banchiere Pietro Marone, seppellendo sotto le macerie otto operai. L'operaio Mondino Lorenzo, d'anni 43, moriva dopo qualche ora per le ferite riportate.

Bussone Giacomo ebbe le gambe rotte e venne tosto trasportato all'ospedale Umberto I per subirne l'amputazione. L'operaio Ameri riportò pure la frattura d'una gamba. Gli altri cinque operai feriti più leggermente, vengono curati nelle rispettive abitazioni.

L'autorità accorse subito sul luogo del disastro per i necessari accertamenti.

Bari, 8, ore 14,20. — In Andria è morto il comm. Riccardo Spagnoletti, membro attuale della Giunta provinciale amministrativa, ex-sindaco di Andria, ex-deputato, letterato e storico di gran valore, patriotta della vigilia, che sofferse per la causa della libertà d'Italia persecuzioni e dolori ch'egli sopportò con antico coraggio.

Gli furono fatti funerali solenni.

Monterosso, 8, ore 16,20 — Per la brillante elezione a deputato pel collegio di Comiso del nostro amato concittadino cav. Fausto Cocuzza, il paese ha fatto all'egregio uomo una imponente dimostrazione al grido di: Viva il Re, Giolitti, Cocuzza, e sindaco cav. Barone.

Il deputato chiamato fuori, dal balcone pronunziò, fra caldi applausi, sentite parole di ringraziamento. Parlò pure, applaudito, il giovane Gabriele Sardo.

Spezia, 8, 17,40 — E' giunta in porto la nave americana *Newmark*.

Cronaca delle elezioni

COLLEGIO DI ALBANO.

Qualche giornale trova logico che il gobbetto faccendiere debba essere sostenuto nel ballottaggio dai voti del Piacentini, perchè nel 1890 l'Aguglia avrebbe, dice lui, sostenuto il Piacentini.

Difatti tutto il mondo sa che l'Aguglia fu il più accanito avversario della candidatura Piacentini in favore di quelle dell'on. Carlo Menotti. Nessuna causa difese mai con tanto calore come quella per Menotti.

In quanto poi alla votazione di Luino, ove l'on. Menotti ebbe duemila voti, che invocata per far credere che l'on. Menotti si portava in due Collegi, tutti sanno nei circoli politici che nessuno agì più lealmente del Menotti verso l'Adamoli, il quale sarebbe certamente rimasto a terra, se l'on. Menotti fino all'ultimo momento non avesse reso pubblico con dispacci e telegrammi affissi in tutto il Collegio che egli si portava candidato in Albano e non avrebbe assolutamente accettato Luino, dove tuttavia si volle dai suoi troppo zelanti amici fargli una dimostrazione di simpatia.

Del resto, pur lasciando a parte che l'avv. Piacentini sotto nessun rapporto ha interesse a favorire l'Aguglia, la riuscita dell'on. Menotti Carlo è ormai assicurata. L'avvocato, che si è tanto interessato dei rompicolli del Collegio, ha ormai esaurito tutti gli articoli... del codice di procedura e non è rimasta che la fodera!

Alatri, 8 nov. — I presidenti delle varie sezioni del Collegio recatisi in Anagni per la proclamazione del deputato on. Gui furono accolti ostilmente con insulti e fischi dall'intera cittadinanza.

Alla proclamazione nessuno dei presidenti, quasi all'unanimità favorevoli all'on. Gui, ha potuto applaudire « per misura di prudenza » ed un elettore presente nella sala, che gridò « Viva il nostro deputato » poco mancò che non fosse linciato.

Partiti da Anagni i presidenti di quasi tutti i comuni del collegio si riunirono in fraterno banchetto all'ospitale Ferentino, dove acclamando l'on. Gui, gli inviarono un telegramma facendo voti che la sede del collegio sia trasportata in Alatri, che per ragioni di topografia, popolazione ed importanza ne ha più diritto, senza dire che in Alatri si conoscono meglio che in Anagni i doveri di ospitalità e di cortesia per i forestieri.

Ettore Scarsella.

Da Giuliano di Roma ci telegrafano che appena conosciuto il risultato della votazione, che fu unanime per la conferma dell'on. Narducci, che rappresenta da dieci anni quella vasta circoscrizione, molte rappresentanze dei vari comuni del Collegio si sono recate coi concerti a rallegrarsi coll'eletto, lieti di aver potuto dare questa nuova prova di stima e di affetto all'on. Narducci, che ha sempre curato, col più grande zelo, i loro interessi.

Tutta la popolazione è in festa per la legittima soddisfazione di vedere confermato con una votazione plebiscitaria l'onorevole mandato al proprio concittadino.

(N) **Poggio Mirteto**, 8, ore 10,20. — Ieri a sera, appena finita la riunione dei presidenti dei seggi, nella quale fu proclamato eletto il conte Michele Amadei con voti 2979, ebbe luogo un'imponente dimostrazione.

Tutta la popolazione ha percorso la città con a capo il concerto, acclamando al deputato rieletto con votazione tanto splendida.

Varese, 7, 19,25. — Nella riunione dei presidenti fu proclamato eletto Cambiasi invece di proclamare il ballottaggio coll'avv. Pavia — perchè dal numero dei votanti si dovevano diffalcare soltanto le schede nulle. Invece si diffalcarono anche le contestate e le bianche. Si ricorre alla Camera.

(Stando così le cose, la Camera farà quel che avrebbero dovuto fare i presidenti, giacchè la legge è chiara. *N. d. D.*)

Dalla Toscana

Firenze, 7. (*Fritz*) — Se permettete, ripiglio le mie funzioni.

Il telegrafo vi ha già reso conto del responso delle urne, che è stato in gran parte corrispondente ai prognostici fatti. Con quella brevità che è cosa necessaria dalla ristrettezza del tempo per me e da quella del giornale per voi, vi mando un commento alle elezioni di città e qualche notizia intorno ai ballottaggi. I commenti alle elezioni degli altri Collegi della provincia potremo riserbarli alle corrispondenze future.

La caratteristica predominante nella lotta che si è combattuta ieri è stato lo scarso numero dei combattenti: appena il 27 0[0] degli inscritti è accorso alle urne. Una apatia generale ha invaso i fiorentini i quali sono stati indifferenti spettatori, insensibili alle sollecitazioni loro rivolte in un numero vario e considerevolissimo di manifesti.

Unanime è il grido di protesta contro la disposizione di legge che prescrive dover l'elettore essere conosciuto da qualcheduno dei componenti il seggio. Si sono dati anche qui casi curiosi: l'avv. Cesare Merci, uno dei candidati, non potè esercitare il diritto elettorale perchè sconosciuto... Eh! via! fin lì è troppo! Se questo dimostra che come aspirante aveva poca base, potevano almeno lasciarlo votare!

Tutti si augurano che quel punto della legge sia riveduto e corretto.

Quanto ai ballottaggi vi dirò che ha recato molta sorpresa il fatto che all'ultima ora il Brunetti abbia così seriamente contrastato il posto al Luciani nel Collegio di S. Spirito; alla futura prova il partito liberale scenderà in campo con organizzazione più compatta, con forze più disciplinate, e si ritiene così probabile il trionfo del Luciani.

Il Puccini che nel Collegio di S. Giovanni è in ballottaggio con l'avv. Cambray-Digny, sembra deciso a ritirarsi — e sarà un savio provvedimento. — Non aspetterà così una sconfitta e sarà scomparso dalla scena politica coll'onore delle armi.

Novità industriali

L'utilizzazione del Niagara.

Si è già parlato di un progetto per utilizzare una parte della forza sviluppata dalla caduta del Niagara. Gli americani indicano la cosa con una espressione pittoresca: mettere i finimenti al Niagara (harnessing Niagara).

E' stato possibile dar corso a questa idea dopo che l'elettricismo ha compito i suoi ultimi progressi.

In fondo si tratta della stessa idea, felicemente incarnata a Roma, colla utilizzazione della cascata dell'Aniene.

E' noto che la corrente del Niagara esce dal lago Eriè a Buffalo, che le cascate sono a circa 32 chilometri da questa città e che la differenza totale fra il lago Eriè e l'Ontario è precisamente di 111 metri.

La cateratta ha 52 metri di altezza dalla parte del Canadà e si chiama *ferro di cavallo;* essa è separata dall'isola della Capra dalla cateratta sulla riva dell'Unione americana, che è più stretta ed ha 56 metri di salto.

Sopra alle due cateratte vi sono delle rapide per una lunghezza di un chilometro e mezzo, che corrispondono a una caduta di 17 metri; sotto alle cateratte vi sono altre rapide corrispondenti a un salto di 33 metri.

Contando le rapide superiori e la cateratta si ha, al villaggio di Niagara, una cascata disponibile di 70 metri ed è intorno a questa che una Compagnia di costruzione lavora per impadronirsi della sua forza prodigiosa.

I lavori furono incominciati nel 1890 e si proponevano di prendere l'acqua del Niagara in un punto dove la corrente fosse calma e navigabile, a due chilometri e mezzo circa dalla cateratta. La Compagnia acquistò un vasto terreno sulle sponde del fiume per utilizzare la forza.

Il canale di derivazione avrà 33 metri di larghezza, 4 metri di profondità; dei pozzi saranno scavati nella roccia e nella loro parte inferiore funzioneranno delle grandi turbine; l'acqua vi sarà condotta con dei tubi d'acciaio provenienti dal canale di deviazione.

L'acqua, dopo di aver servito, andrà in una galleria e tornerà nella riviera al disotto della cateratta.

Questa galleria di scarico avrà 2250 metri di lunghezza e 50 m. q. di sezione.

Il lavoro è già cominciato in tre punti differenti per mezzo di tre pozzi.

Si è calcolato che dalla turbine si potrà sviluppare una forza di almeno 100 mila cavalli.

E' la più grande forza idraulica che si sia potuta sviluppare fin qui e sorpassa le forze idrauliche prese insieme delle principali città manifatturiere dello Stato di New-York e della Nuova Inghilterra.

La cascata del Niagara ha il vantaggio di dare una forza uniforme in tutte le stagioni dell'anno; da due anni un piccolo esercito di operai sta lavorando ai pozzi ed alle gallerie.

Il grande *tunnel* è stato finora scavato per 2000 metri e ne rimangono a scavare circa 300.

Il lavoro dei 1,500 operai impiegati in questa grande opera si compie a luce elettrica e dura giorno e notte.

Saranno installate dapprima due turbine di 5000 cavalli ciascuna, che sono state costruite dai signori Faesch e Picard di Ginevra. Sono turbine del sistema Fourneyron; l'attrito si trova diminuito dal fatto che la pressione dell'acqua sulla corona superiore equilibria il peso della turbina e dell'albero.

Le corone mobili hanno 3 metri e 30 di diametro e ruotano con la velocità di 800 giri al minuto.

Il consumo di acqua è di 12 metri e 6 per secondo.

L'albero delle turbine, che ha 45 metri di lunghezza, è fatto di due tronchi; due tubi in lamiera d'acciaio, di 5 millimetri di spessore e di 25 centimetri di diametro, sono riuniti fra loro ed alle estremità da alberi in acciaio fuso di 75 millimetri di diametro. La potenza sviluppata dalle turbine si trasmetterà direttamente a delle dinamo verticali montate sul medesimo asse.

La città di Buffalo ha il progetto di usufruire largamente della forza del Niagara, e ne ritrarrà enormi vantaggi.

L'Italia però, venuta dopo gli esperimenti tedeschi e americani, ha la soddisfazione di avere applicato per la prima il principio della trasmissione della forza a distanza per mezzo dell'elettricità.

Esposizione Italo-Americana

SCALE AEREE.

Rappresentato dal sig. Generoso Galimberti, nella Galleria del lavoro e sotto la tettoia attigua alla sez. chimica, il cav. Paolo Porta di Milano ha esposto 3 tipi di scale omonime di sua invenzione e costruzione.

Il 1° tipo dello sviluppo di 25 m. sopra carro a 4 ruote.

Il 2° tipo dello sviluppo di 15 m. sopra carro a 2 ruote.

Il 3° scala per appartamenti, chiese, ecc. a mano sopra 3 ruote.

La notorietà mondiale di queste scale, già premiate a diverse Esposizioni nazionali ed estere, ci dispensa dal dirne lungamente. Merita però l'autore e costruttore, sia ricordato, a suo onore che nella Mostra Internazionale di macchine ed attrezzi pompieri — Torino 1887 — la Giuria così esprimeva il suo giudizio in un suo attestato sui meriti della Scala-Porta:

« d'uso facile e pratico per il servizio dei pompieri e per l'esecuzione d'ogni genere di lavori occorrenti attorno agli edifizi; — di solidità rassicurante il personale che la deve salire, perchè mentre la si solleva dalla posizione orizzontale in cui viene composta *si eseguisce per necessità la massima prova di sua resistenza.* »

Ecco, in poche parole, un autorevole giudizio sulle Scale-Porta colle quali già furono operati non pochi salvataggi in circostanze difficili e pericolose.

All'operoso ed infaticabile cav. Porta i nostri sinceri rallegramenti.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Sainte-Freya*, opera comica in tre atti del maestro Edmondo Audran ha avuto buon successo al teatro dei Bouffes-Parisiens.

— Al teatro An der Wien di Vienna è andata in scena una nuova operetta in tre atti, intitolata *Il zio milionario*, musica di Adolfo Müller e libretto di F. Zell e Riccardo Genée; essa ha riportato grande successo.

Drammatica. — Il prof. Hansen, di Copenaghen, ha pubblicato testè la prima traduzione in danese del *Faust* di Goethe; è giudicata assai favorevolmente. Adesso sta traducendo in lingua danese *L'Ermanno e Dorotea* del sommo poeta tedesco.

— A Copenaghen vanno in scena con splendido successo drammi classici tedeschi tradotti in lingua danese.

Il teatro nazionale di colà ha rappresentato ripetutamente con favorevolissimo esito la tragedia di Schiller *Maria Stuarda*, il teatro Dagmar, diretto dal celebre Rüs-Knudsen, la tragedia *Uriel Acosta* di Kutzkow, e metterà in scena, per la prima volta, *Götz von Berlichingen*, dramma di Goethe.

— Il *Figaro* pubblica una indiscrezione a proposito della nuova commedia di Pailleron, destinata alla Comédie Française.

Vi si tratterà del semitismo e dell'antisemitismo.

Le signore Marsy e Jane Hading rappresenteranno le parti di due « banchieresse » israelite.

Concerti. — Il violinista Sarasate ha dato, alla St. James's Hall a Londra, il suo primo concerto con accompagnamento di orchestra.

Suonò, applauditissimo, il *concerto per violino* di *Mendelssohn*, ed altri pezzi scelti.

Nella stessa sala, dette pure un concerto applaudito il pianista Pachmann, suonando soprattutto della musica di Chopin.

Varie — Il dottor Carlo Benrath, professore di storia ecclesiastica all'università di Königsberg, in Prussia, e che molti anni sono è stato corrispondente della *Kölnische Zeitung* a Roma, ha pubblicato un libro interessantissimo, intitolato *Bernardino Ochino da Siena*, che è la biografia di quel monaco cappuccino, il quale nel 1542 si dichiarò pubblicamente a Venezia in favore della riforma di Lutero.

Il dottor Benrath ha raccolto il materiale storico per questo suo lavoro in parecchi archivi e biblioteche d'Italia.

— Sono arrivati a Filippopoli una cinquantina di bardi e musicisti da tutte le parti della Bulgaria, i quali, accompagnandosi colla *gaida* (specie di zampogna) fanno udire giornalmente, nei locali della Esposizione, canti e poemi nazionali, alcuni dei quali rimontano a diversi secoli fa.

(N) **Berlino**, 8, ore 11,20 pom. — La Bellincioni e Stagno hanno ottenuto un grande successo nella *Traviata* al teatro Kroll, il quale era pienissimo, ad onta che i prezzi fossero stati raddoppiati.

Si crede che il successo si accentuerà nelle sere successive.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Gli ebrei in Polonia.

Secondo una statistica pubblicata dal giornale *Oiedomisti* di Radom, vi erano, l'anno scorso, nel vecchio Regno della Polonia Russa, 1,184,267 ebrei, ossia circa il 13.9 per cento della intera popolazione.

Naturalmente l'elemento ebraico è più predominante nelle città, dove è del 50,60 per cento.

Nel Governo di Varsavia la proporzione degli ebrei è del 37.8 per cento.

In questi ultimi tempi però le cifre si sono alquanto assottigliate, in causa della emigrazione.

Gli uomini di spirito.

Il celebre violoncellista belga Servais era noto anche come uomo di spirito, e vari sono gli aneddoti che lo riguardano.

Una gran dama di Bruxelles scriveva a Servais: « Giovedì prossimo darò una grande serata, preceduta da un pranzo: sarei felicissima di annoverarv: fra i nostri convitati.

« *PS.* Non dimenticate di mandare il vostro violoncello ».

Il celebre artista rispose subito:

« Un affare importante mi obbliga a partire da Bruxelles: con vivo dispiacere non potrò essere de' vostri commensali giovedì prossimo.

« *PS.* Secondo il desiderio espressomi, vi mando il mio violoncello ».

I progressi della fotografia.

Il duca di Morny, fotografo amatore, ha comunicato al Ministero della guerra francese un processo, mediante il quale la carta di qualunque genere e spessore può ricevere una impressione fotografica.

Si possono avere ottanta copie al minuto con una spesa insignificante.

Il generale Saussier sta facendo esperimenti, allo scopo di applicare il processo ai *libretti* dei soldati.

Fra il ghiaccio eterno.

E' giunto a San Francisco il piroscafo americano *Mary Hume*, il quale ha dovuto passare venticinque mesi rinchiuso tra gli eterni ghiacci del mar polare.

Questo piroscafo salpato il 18 aprile 1890 da San Francisco si era spinto nel mare artico alla caccia delle balene.

Nel luglio fu rinchiuso tra quei monti di ghiaccio e potè liberarsi soltanto nell'agosto 1892 dopo oltre due anni di prigionia.

In seguito a malattie ed infortuni perirono due terzi del suo equipaggio tanto che rimpatriarono a San Francisco soltanto sei uomini di esso.

Portarono seco però 38 balene del valore complessivo di due milioni di lire italiane.

Harriet Beecher Stowe.

La signora Harriet Beecher Stowe, la famosa autrice della *Capanna dello Zio Tom*, ha ora ottanta anni ed è di salute assai cagionevole.

Giorni sono, in occasione di un servizio religioso commemorativo, celebratosi nella casa dove nacque il poeta Whittier essa venne invitata ad assistervi.

Rispose col seguente biglietto:

« Da quattro anni non lascio la casa; e credo che non la lascierò più, finchè non sia passata alla mia ultima dimora, accanto a mio marito, nel piccolo cimitero di Andover quando il mio Padre Celeste mi chiamerà a sè. »

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 9 novembre 1892 — S. Teodoro.

Leva il sole alle ore 6.45 m. — Tramonta alle 4 43 s.
Leva la luna alle ore 9,10 s. — Tramonta alle 0 13 s.

BOLLETTINO METEORICO

8 Novembre 1892.

Europa pressione notevolmente alta latitudini medie, massima Centro Russia, minima Nordovest Mosca 773; Ebridi 754.

Italia nelle 24 ore: barometro salito, pioggie Nordovest e alto versante tirrenico; nebbie Marche e taluna stazioni Nord; venti qua là freschi intorno levante lungo costa tirrenica.

Stamane poco nuvoloso sereno Sud, nuvoloso coperto altrove, venti deboli intorno levante. Barometro 770 estremo Nord; 767 Porto Maurizio, Roma, Palermo; 464 Cagliari. Mare calmo.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti primo quadrante Nord, intorno levante altrove, cielo nuvoloso con pioggie; qualche nevicata alte stazioni Nord; Tirreno mosso agitato.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 6 Novembre 1892.
Nati 31 compreso 1 nato morto
Morti 12 dei quali 2 sotto i 7 anni

morti

Borzi Augusto di Pio, Zagarolo, 8.
Vassalli Antonia fu Giovanni, Corneto Tarquinia, 65, con.
Sinistri Artemisia fu Alessandro, Roma, 67, ved.
Tomba Carlo fu Ludovico, 66, coniug.
Tranquilli Mariano di Giovanni, 9.
Birda Antonio fu Gio. Batta, Milano, 57, celibe.
Abbatini Teresa fu Giovanni, Roma, 62, nubile.
Micozzi Luigi fu Bernardino, Aquila, 64, coniug.
Chiariello Chiarina di Erasmo, Falciano, 22, id.
Cardarici Pietro di Luigi, Frascati, 17, celibe.

MATRIMONI del 5 NOVEMBRE

Bernich Pietro, impiegato, con Garuglieri Ida
Besi Ercole, cameriere, con D'Alessio Angela
Morichini Pietro, impiegato, con Zucconi Margherita
Cenni Vittorio, pittore, con Anastasi Filomena
Coltorti Orlando, manuale, con Annibaldi Giulia
Sternini Enrico, impiegato, con Giacobini Amantina
Romano Matteo, insegnante, con Marosa Antimina
Salza Luigi, facchino, con Lippi Catterina
Zambonelli Luigi, meccanico, con Menghi Orsola
Bigi Cesare, tipografo, con Felcini Orsina
Martinelli Gaetano, scalpellino, con Tagliacozzo Ottavia
Silvi Antonio, contadino, con Lardi Diana.

Monoverbo-bisticcio-gemino.

Fra due Monarchi a mettere
Prova una consonante
E una città d'Italia
Avrai tosto d'innante
O un'altra avanti mettine
Ad altri due Monarchi
E tosto tu rimarchi
Altra itala città!

Spiegazione dell'Enigma di ieri:
La stampa.

Virginia Primatesta vedova Zanoli ringrazia i parenti e gli amici che vollero rendere un tributo di affetto al proprio marito **Francesco Zanoli** geometra, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Si avvertono gli amici che, forse per dimenticanza, fu omesso nelle partecipazioni il nome di Virginia Primatesta ved. Zanoli fra quanti annunciano l'irreparabile ed immatura perdita.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20,6 — minimo 14,5.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Saranno partecipate le dimissioni del Sindaco Duca Caetani che dal Consiglio all'unanimità saranno respinte, quale attestato di fiducia all'egregio uomo che tanto utilmente resse per due anni l'amministrazione del Comune.

Insistendo il duca Caetani nelle dimissioni — cosa del resto già nota — il Consiglio, nella prossima seduta, procederà alla elezione del nuovo sindaco.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Coda alle elezioni. — Domenica sera a Viterbo, appena conosciuto il risultato della votazione, che fu una splendida e meritata conferma del nostro amico Zeppa, una banda di basso popolo, con varii agenti elettorali, parteggianti per l'avv. Mangano, si riversò nel punto centrale della città, per fare una dimostrazione a base di violenze. Molti, naturalmente, erano avvinazzati.

Ad un delegato, che cercava di ristabilire l'ordine, fu tirata una pugnalata e venne ferito non gravemente — ma gli agenti della forza pubblica tennero testa e arrestarono una trentina dei più violenti, che saranno giudicati per citazione direttissima.

Così si fa. Intanto però questi fatti non tornano certamente ad onore del partito Mangano.

— Anche a Frosinone, alcuni ragazzacci, guidati da qualche facinoroso, furono assoldati a base di mezza lira per fare la fischiata a qualcuno dei presidenti di sezione dei Comuni dove il col. Ellena aveva avuto la maggioranza, fra i quali era pure l'egregio marchese Campanari, appartenente ad una delle più antiche e rispettabili famiglie di Veroli.

Ma siccome l'autorità aveva preso le dovute misure, tutto si ridusse a qualche pagliacciata in onore del sig. Vienna.

Una transazione. — La locale Direzione territoriale del Genio militare, alla quale il Consiglio comunale conferì il mandato di risolvere le vertenze che potessero insorgere con le imprese assuntrici delle diverse opere militari, eseguite coi fondi del concorso governativo, ha trasmesso, affinchè sia sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, lo schema di una transazione che si sarebbe concordata per definire la vertenza coll'impresa Morosi Guglielmo, assuntrice dei lavori per l'ospedale militare al Celio. Secondo tale transazione, la detta impresa rinuncerebbe nel modo più assoluto a tutte le pretese di compensi da essa offacciate, qualora le venisse pagata la somma di L. 77,000, non che, come complemento della metà della spesa occorsa per la perizia giudiziale, la somma di L. 2000, restando d'altra parte a tutto suo carico le spese per la stipulazione del contratto, e restando reciprocamente compensate quelle giudiziali.

La Giunta, ravvisando la convenienza di siffatta transazione, ha deliberato di presentarla con voto favorevole al Consiglio.

Aste ed appalti — Essendo andato deserto il precedente esperimento d'asta per l'appalto della fornitura dei tubi in ghisa ed altri accessori occorrenti alla rinnovazione della condottura dell'acqua Vergine lungo la via della Croce per cui è prevista la spesa di L. 3500, giovedì 24 corrente in Campidoglio avrà luogo la nuova gara.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela e si procederà ad aggiudicazione quando anche si presentasse un solo concorrente.

Imposta fondiaria e ricchezza mobile — Sono stati depositati nell'Ufficio Tasse in Campidoglio, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, i ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati e di ricchezza mobile (serie terza).

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle 9 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno feriale.

Gl'inscritti nei ruoli sono da ieri legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagare l'imposta, in una sola rata, all'Esattoria Comunale alla scadenza del 10 dicembre p. v.

Museo industriale. — Ieri sera furono ripresi i corsi nei locali ampliati e ridotti con molto criterio pratico. E' stata pei professori e per gli allievi dell'istituto una specie di festa.

La nuova linea dei *tramu* da piazza Venezia a S. Paolo, è pressochè ultimata e sarà prossimamente aperta all'esercizio pubblico.

I binari sono collocati a posto, quasi nell'intero percorso e la sistemazione del selciato è a buon punto.

La nuova linea, staccandosi da quella di via Nazionale, all'altezza di via S. Eufemia, percorre, ad un solo binario, la detta via, il Foro Traiano, via Alessandrina, via Bonella, il Foro Romano sotto il Campidoglio, via della Consolazione e via di S. Giovanni Decollato, ricongiungendosi, presso Bocca della Verità, alla vecchia linea di piazza Montanara S. Paolo.

Il doppio binario per l'incrocio delle vetture si trova al Foro Traiano e in piazza della Consolazione.

Procuratori. — Avvertiamo che il tempo utile per presentare le domande e documenti per l'esame di procuratore scade il 30 corrente.

— **Vaticano** Il Papa ricevette in udienza privata l'ex Duca di Parma, accompagnato dal conte Zileri.

— Monsignor Giuseppe Benavides ha offerto al Papa una copia del libro *Glorias de Antequela*. Un'altra copia l'autore l'ha offerta al Museo Borgiano.

— La Regina Reggente di Spagna ha offerto una somma ragguardevole per la costruzione della chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello. Altre 5000 lire inviarono pure le dame madrilene.

— Il cardinal vicario ha disposto che gli esami nel Seminario Romano per l'ammissione dei nuovi alunni abbiano luogo il 24 novembre.

— Ieri mattina nella chiesa delle Stimmate la Società per gli interessi cattolici fece celebrare un funerale pei soci defunti.

— Il Papa ha nominato il cardinale Luigi Sepiacci protettore della Congregazione dei Fratelli di Nostra Signora di Lourdes.

— Ieri mattina, il Pontefice ricevette in privata

Le Nozze di Adriana

DI

ENRICO FONBRUNE

— Avresti fatto una sciocchezza... ma non devi più pensarci.

— T'indispettisci perchè ho messo il dito sulla piaga!

Per una volta la sua perspicacia è stata smentita; te la sei cavata con qualche luigi, ma mi hai avuto gran confidenza con questi uomini grossolani... tienilo a memoria.

— Gli comunicherò le tue impressioni... gli dirò l'effetto che ha prodotto su te... una cosa divertente!

— Tu gli dirai... gli dirai... bisognerebbe che fosse là per ascoltarti!

— Verrà!

Fabrizio fece uno sbalzo.

— Verrà! replicò spaventato; non dir sciocchezze ah! Non mettermi in una posizione falsa [illegible]

— Ah! tu hai voluto farmi paura! E' uno scherzo!

— No, no, io aspetto il signor Lorèchaud.

— L'hai dunque veduto stamani?

— No!

— Ti ha scritto?

— Non ebbi più alcuna sua nuova da che ci ha lasciato ieri.

— E tu credi che verrà?

— Ne sono sicuro! E prova ne sia che ho fatto aggiungere un coperto; farai colazione tu pure con me.

— Va, va, lasciami stare, ti prevengo che la tua mistificazione comincia a farsi lunga!

— Accomodati! così saprai tosto come regolarti; poichè dissi di andare a tavola a mezzogiorno che appunto suona in questo momento.

I dodici colpi battevano lentamente sulla campana di una grossa pendola del secolo XVI la cui cassa scolpita sorgeva fra le due finestre.

Pietro aprì la porta e disse con una certa solennità:

— Il signor Visconte è servito.

— Passiamo nella sala da pranzo, ho una fame da lupo, disse Gontran.

Fabrizio lo guardò maliziosamente.

— Ebbene chi di noi due aveva ragione?

— Se il nostro uomo non arrivasse ora, ciò nulla proverebbe; ma ecco forse ciò che ti dà torto.

Il campanello della porta d'ingresso aveva fatto sentire il suo tintinnio.

Pietro accorse e tornò subito, portando sopra un piatto d'argento un biglietto di visita.

— C'è questo signore che chiede di vedere sul momento il signor visconte.

— Gontran prese il biglietto e lo passò a Fabrizio.

— Leggi tu stesso.

Fabrizio lesse ad alta voce:

« *Eusebio Lorèchaud, di Cincinnati.* »

E guardò l'amico col sorriso della più profonda stupefazione.

— Che ne dici, eh? chiese Gontran.

— Sono stordito.

— Fate entrare quel signore.

Lorèchaud si precipitò nella sala.

— Ah! signor visconte, avevo paura di non incontrarvi, e perciò mi presento a quest'ora indebita; non volevo che passasse la giornata senza che aveste ricevuto le mie scuse. Vi ho lasciato ieri così bruscamente!... Cosa avrete pensato di me? Tornai il dopo pranzo al *restaurant*, ed ho ivi appreso che voi avete l'estrema cortesia di saldare il mio conto. Rimasi veramente confuso! Io per fortuna conoscevo il vostro nome e non ebbi a faticar molto a trovare il vostro domicilio. Vi rinnovo le mie scuse e vi prego di permettermi anzi tutto di rimborsarvi di ciò che avete pagato per me.

Me ne sono informato laggiù; l'importo è di 83 lire. Se non vi avessi incontrato le avrei lasciate al vostro domestico, coll'incarico di chiedervi quando avrei potuto essere da voi ricevuto, ma poichè la sorte ha voluto che non siate uscito, ci tengo a non rimanere più a lungo vostro debitore.

Gontran non era riescito ad arrestare il zampillo delle parole che a getto continuo uscivano dalla bocca del suo visitatore, lo fermò solo quando questi prendeva una breve pausa, e si preparava a ricominciare la litania delle sue proteste.

— Per carità non parliamo di questa piccolezza, mio caro signore, fra gente come noi, ciò non ha alcuna importanza! Ho fatto ieri quello che voi avreste fatto al mio posto! — Sono stato ben lieto di potervi dimostrare la mia premura. D'altronde foste forzato ad assentarvi così improvvisamente...

— Sì! Immaginatevi che...

— Non vi chiedo alcuna confidenza quando voi entraste, io mi disponevo a *far colazione*...

— Oh! scusate, gridò *Lorèchaud*, — sono un malaccorto, e vi arreco forse disturbo, ma non abuserò più oltre della vostra ospitalità, e me ne vado...

— No, no voi rimarrete a colazione con noi.

— Come! Voi m'invitate?...

— A prender parte al nostro pasto modestissimo; senza dubbio voi siete ancora a digiuno, non è vero?

— Sì, ma non ce ne dubba... Se non abuso...

— Voi non abusate; abbiamo contratto ieri una relazione che mi ha lasciato un ricordo troppo buono, perchè io possa rinunciare a continuarla, ed il mio amico, il signor di Manerville, condivide pienamente il mio pensiero, e quando appunto avete suonato, egli stava dicendomi...

— Gontran — interruppe Fabrizio — te ne prego

— Non vuoi che ripeta al signore tutto il bel che mi dicevi di lui?

— Il signore è veramente troppo amabile! — balbettò Lorèchaud, il quale non sapeva che contegno assumere di fronte a tanta accoglienza e ai complimenti a bruciapelo che gli venivano rivolti, e sentiva il cuore rigonfiarsi di orgoglio soddisfatto.

Egli aveva dunque trovato degli uomini che avevano saputo apprezzarlo; a prima vista, pel loro linguaggio, due veri uomini appartenenti alla nobiltà.

Ora Lorèchaud, come tutti gl'individui siffatti, affettava un supremo disprezzo per ciò che chiamava i privilegiati della combinazione; ma avrebbe dato la metà de' suoi milioni per avere appena il diritto di aggiungere una piccola particella al proprio cognome. Così i modi coi quali i signori d'Aygrefeuille e di Manerville lo accoglievano, provandogli che lo riguardavano come loro eguale, ed anche, sotto certi riguardi, come loro superiore, solleticavano vivamente il suo amor proprio.

Il seguito in quarta pagina.

udienza monsignor Isidoro Giuseppe du Rousseaux, vescovo di Tournay.

— Al Seminario Francese a S. Chiara è atteso monsignor Juteau, vescovo di Poitiers, accompagnato dal suo vicario generale abate De Vareilhes.

Arresti e contravvenzioni. — Nota di ieri. Arresti 12: uno per contravvenzione all'ammonizione, 8 per questua illecita, 1 per oltraggi, 2 per misure di P. S.

Contravvenzioni 10: cinque per offesa al buon costume, 2 per contravvenzione all'art. 481 del Cod. pen., 3 per ubbriachezza.

Ladreide. — Nella via delle Fondamenta, dietro S. Pietro, il vetturino Pasquale D'Amico, di anni 28, e lo stallino Serafino Verdolini, di anni 17, introdottisi nell'orto di certo Pietro Raimondi, vi rubavano un centinaio d'aranci, devastando anche parecchie piante. Vennero entrambi arrestati.

— In Borgo Vittorio la scorsa notte furono colti in fragranza, mentre scassinavano la vetrina della calzoleria al N. 56, di proprietà di Gioachino Chiorini, l'infermiere Vittorio Bea, d'anni 30, e certi Vittorio Geri, di anni 29, e Giuseppe De Angelis, di anni 24. A tutti tre le guardie furono sopra e li condussero alla prossima sezione di P. S.

Il tentativo solito di gettarsi a fiume, l'ha fatto ieri, dal ponte di ferro a piazza Pia, certo Roberto Venditti, d'anni 24.

Trattenuto in tempo, dichiarò che voleva uccidersi per dispiaceri di famiglia.

Conseguenze d'una brutalità! — Il bracciante Alessandro Testasecca di anni 32 da Ancona e sua moglie Maria Fanoni di 23 sono venuti ieri a diverbio, per motivi di gelosia, nella propria abitazione in via Leone IV N. 4.

Il marito brutale cominciò a percuotere la moglie e non bastandogli le mani, si servì di una grattugia.

La donna, fuor di sè, non sapendo come sottrarsi ai colpi che piovevano, ebbe la triste idea di prendere in braccio la propria figlietta Ada, una cara bambina di due anni che spaventata assisteva alla scena, per farsene schermo. Ma il marito bestiale, accecato forse dall'ira, seguitò a tirar botte da orbo colpendo sulla testa la povera creaturina che cadde priva di sensi e sanguinante.

Poco dopo la bambina è morta. Il padre inumano venne arrestato.

L'incendio di stanotte — Stanotte alle 2 1\|2 si sviluppò un grave incendio in via S. Eustachio nella cappelleria di Ciccangelo Nicola.

Il fuoco distrusse tutto.

I vigili accorsero solleciti e con due pompe si posero al lavoro.

Fortuna volle che il soffitto fosse a volta reale, altrimenti il fuoco si sarebbe sviluppato anche negli altri piani.

Primo ad accorgersi del fuoco fu il caffettiere Savi Gaetano.

Il danno si calcola a parecchie centinaia di lire.

Sbaglio fatale — In via degli Zingari 24, bottega da calderaio, certa Giovannina Biagini nel lavare la faccia al suo bambino Alfredo, di mesi 18, per equivoco, invece di prendere una bottiglia d'acqua ne prese una contenente dell'acido muriatico e bagnò con questo liquido il viso del bambino, cagionandogli ustioni guaribili in 20 giorni con riserva.

Il poverino fu accompagnato alla Consolazione dal padre.

Investimento — Al Foro Romano, la vecchia Picchi Lucia, di anni 88 da Città di Castello, ieri sera, venne investita da un grosso carro carico di materiale, riportando gravi contusioni al naso guaribili in 15 giorni.

Il carrettiere fu arrestato da una guardia municipale.

Botta e risposta — Il pittore Giuseppe Zappi d'anni 21 da Cesena, venuto a questione, in via Carlo Alberto, con certo Antonio Mattioni, gli tirò sulla faccia una guantiera che aveva in mano.

Il Mattioni rispose con uno spintone che mandò a ruzzolare il Zappi in mezzo alla strada producendogli una ferita alla testa giudicata guaribile in 10 giorni.

Falsa denunzia — Certo Vittorio Piccinetti denunziava all'Ufficio di P. S. di Viterbo di essere stato aggredito ieri l'altro, da tre individui armati di fucile sullo stradale di Montefiascone, nel territorio di Bolsena e depredato di L. 75! In seguito ad investigazioni emerse falsa la denunzia ed il Piccinetti venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Il fatto del Circo Agonale. — In una osteria del Circo Agonale il facchino di cucina Patrizi Antonio di anni 45 da Aquila, per interesse venne a diverbio col suo amico Gerolamo Pucci, pure facchino.

Dalle parole passarono subito ai fatti e il Pucci ferì alla testa e alla mano destra con tre colpi di coltello il Patrizi.

Alla Consolazione venne dichiarato guaribile in 10 giorni con riserva.

In pericolo di vita — Iersera alle 7, venne accompagnato all'ospedale di S. Giacomo il muratore Giacomo Murli; di anni 22 da Cittaducale, con cinque ferite di coltello al basso ventre e al petto.

I sanitari di quell'ospedale lo dichiararono in imminente pericolo di vita. Il disgraziato non potette parlare.

Lo accompagnarono all'ospedale il fratello Filippo, un caporale della Stella d'Italia e un sott'ufficiale di finanza.

Il Murli, per gelosia di donne, sarebbe venuto a questione in via Porta Pinciana con quattro giovinastri e conciato a quel modo.

Il fratello accorse per caso, abitando in via Sardegna 22, interno 12.

La questura del Macao si pose tutta in moto ed eseguì tre arresti di individui che avrebbero preso parte alla rissa.

Malore improvviso. — Certo Ricci Ferdinando, di anni 50, da Caserta, mentre era a mangiare nell'osteria di Agresto Cecchini in via Flaminia, fu assalito da uno sturbo e cadde in terra producendosi una ferita alla testa piuttosto grave.

Per equivoco. — Il verniciatore di mobili Birozzi Anacleto, di anni 24, da Roma, in piazza del Popolo, per isbaglio, invece di ingoiare del ioduro di potassa, bevve il contenuto di una bottiglietta di acilina.

All'ospedale di S. Giacomo, ove fu accompagnato, venne posto fuori pericolo.

Grato animo. — Raffaella vedova Ragot, di anni 78, abitante al Corso d'Italia lett. Z, commossa nel più vivo dell'anima, ringrazia il comm. Scellingo, che con la sua speciale abilità l'operava di cataratta in ambedue gli occhi, ridonandole la primiera vista da tant'anni perduta.

Smarrimento. — Si è smarrito un portafogli contenente lire 40 in denaro, più altre carte, cambiali ecc. Chi lo avesse trovato può tenersi il denaro e ritornare le carte, di cui non potrebbe servirsi, a *Finocchi Giuseppe*, via Monserrato numero 109, p. 2°.

Comunicato.

La persona che ha **incassato** *venerdì 4 corrente* alla Casa di cambio S. Sori a via Frattina N. 2, L. 7293,20 compresovi l'importo di *N. 12 cuponi Obbligazioni Ferr. Meridionali* scadenti il 1° gennaio 1893, è pregata portarsi alla Casa di cambio stessa per comunicazioni che la riguardano.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Programma da eseguirsi del concerto comunale al Pincio oggi, dalle 3 alle 4 e mezzo pom.:

1. Marcia militare.
2. Rossini « Gazza ladra » sinfonia.
3. Verdi « Don Carlo » finale III.
4. Meyeerbeer « Marche aux Flambeaux N. 3 »
5. Waldteufel « Espana » valtzer.

Esposizione Colombiana — Nel palazzo di Belle Arti stanno esposti i bozzetti dell'Esposizione Colombiana, dalle 10 ant. alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Valle. — *I mariti vecchi*, commedia-*pochade* in tre atti di A. Mars — come annunziava il manifesto — richiamarono ieri sera al Valle un discreto pubblico, il quale, dopo essersi divertito durante i tre atti del lavoro, alla fine disapprovò, e non ingiustamente, quella stranissima bizzarria precipitante nelle forme più grottesche della farsa. Avviene quasi sempre così, per questo genere ormai sfruttato di produzione teatrale. Il pubblico ride di cuore, apertamente, clamorosamente, poscia a sipario calato, ripensando all'assurdità dell'imbroglio a sorprese che si è svolto sul palcoscenico, s'indispettisce con se stesso e si vendica delle risate involontarie, seppellendo inesorabilmente sotto i fischi — facendone un fascio solo — produzione e autore. Il quale intanto ha ottenuto il suo intento e può rassegnarsi ai pentimenti postumi del pubblico sovrano.

E quella tale roba di cui s'imbottisce la *pochade* del Mars, non poteva sfuggire alla legge comune. Niente di più fantasticamente *inverosimile* e strano. E' tutta una sfilata di cose, avvenimenti ed uomini fuori della grazia di Dio.

Però la stravaganza iperbolica dell'imbroglio scenico, durante i tre atti su cui si svolge, si fa accettare dal pubblico per la felicità delle trovate, l'abilità del congegno scenico, la comicità magistrale di certi contrasti, e lo spirito caustico, gustosissimo del dialogo.

Figuratevi: si tratta di due mariti vecchi e pieni di acciacchi — suocero e genero — i quali vanno a Parigi e con una cura miracolosa trovano la maniera di ringiovanire e tornano sani e arzilli alle loro mogli, creando in questa loro trasformazione una quantità di pasticci e di equivoci l'uno più strambo e salace dell'altro.

Evidentemente la *pochade* fu scritta con un intendimento di satira per le invenzioni moderne alla Koch e alle *linfe*-miracolo, e perciò a Parigi data in un momento di attualità deve essere piaciuta moltissimo. Ma ora tradotta non felicemente e riprodotta in condizioni normali davanti un pubblico stanco di simili lavori, ha perduto parecchio e le qualità indovinate di fattura che contiene non ne possono far perdonare la stravaganza esorbitante della trama scenica.

La compagnia Marini recitò la *pochade* (perchè l'hanno voluta chiamare anche *commedia?*) con sicurezza, colore e disinvoltura. Ottimi il Sichel, il Calabresi, la Berti-Masi e il Ciarli.

Virginia Marini nell'*Esmeralda* di Gallina, la quale precedette i *Mariti vecchi*, volle regalare al pubblico un saggio mirabile di quella gloriosa recitazione italiana di cui ella rimane maestra insigne.

E il pubblico per omaggio reverente fece alla illustre attrice una dimostrazione affettuosa di applausi sinceri, vibranti. **b.**

**

Rammento per stasera la prima dei *Disonesti* di Rovetta che ottennero recentemente un successo clamoroso a Torino. L'autore assisterà alla rappresentazione che si annunzia certo come un vero avvenimento artistico.

Costanzi. — Questa sera ultima della *Carmen* e sabato prossimo andrà in scena lo *Swarten*.

Nazionale — *L'aria della capitale* a quanto pare è quella che conta di più al pubblico che non si è mai stancato di accorrere numeroso ogni qualvolta si è rappresentata.

Stasera si replica.

Domani *Frutto amaro*, commedia in tre atti di Buti e Hanau, mai rappresentata in Roma; quanto prima un'altra novità: *Bomboniere*, dello spagnuolo Pina Dominguez.

La compagnia Della Guardia poi ha acquistato pure un'altra novità interessante: *Le nove mogli di Jafet*, commedia brillantissima, che recentemente a Milano, ottenne un vero successo e grandissimo numero di repliche.

Quirino. — *I Moschettieri al convento* furono iersera interpretati eccellentemente dagli artisti della compagnia Maresca. Grandi applausi e fu bissato il finale del II atto.

Stasera i primi due atti dei *Moschettieri* si replicano insieme alla *Gran Via*.

Rossini. — Sempre *Il Marchese del Grillo* e quanto prima *Santarella*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Carmen* — Ore 9.
Valle — *I Disonesti* — Ore 9.
Nazionale — *L'aria della Capitale* — Ore 9.
Quirino. — *I Moschettieri al Convento* — Ore 9.
Rossini — *Il Marchese del Grillo* — ore 9

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di 10 giorni per la morte di S. M. la Regina vedova di Würtemberg Olga Nicolajewna principessa di Russia.

S. M. il Re arriverà questa mattina a Racconigi per una partita di caccia.

Al ministero degli esteri si sta preparando un movimento nel personale di quell'amministrazione centrale.

L'on. Giolitti è leggermente indisposto, ma nulla di grave.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convenzione fra l'Italia ed il Messico per determinare la nazionalità dei figli di cittadini di uno dei due Stati nati sul territorio dell'altro.

L'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale ha fatto ritorno in Roma.

Ieri, alle 3, sotto la presidenza dell'on. Genala, si è radunata per la prima volta al ministero dei lavori pubblici, la Commissione per le opere governative edilizie di Roma.

Dopo alcune parole dell'on. ministro sulla importanza del mandato della Commissione, questa ha intrapreso subito i propri lavori, essendosi, nei giorni decorsi dalla sua nomina, già raccolto ed ordinato tutto il materiale opportuno pei lavori medesimi.

(S) **Stresa**, 8. — Sono partiti stamane per Venezia il Duca e la Duchessa di Genova, col Loro figlio, principe Ferdinando.

Venezia, 8 — Il Duca e la Duchessa di Genova, col figlio Principe Ferdinando, sono giunti alle 6.35 pom.

Ministero dell'interno.

Gli esami per l'ammissione ai posti di 2.a categoria vacanti nell'amministrazione provinciale, avranno principio il 28 corrente.

Il trattato d'alleanza.

(S) **Vienna**, 8. — Il *Correspondenz bureau* comunica:

« La notizia del *Daily Chronicle* secondo la quale il gabinetto di Vienna avrebbe comunicato al Papa in via ufficiosa il testo del trattato di alleanza austro-italiano e un articolo di tale trattato conterrebbe il patto che l'Austria-Ungheria ha assunto l'impegno di provocare un accordo fra l'Italia e il Vaticano se l'occasione si presenta, è un'invenzione così nel suo complesso come nei particolari.

La clausola dei vini.

(S) **Vienna**, 8. — Camera dei deputati. — Di Pauli ha presentato un'interpellanza con cui chiede informazioni sullo stato dei negoziati fra l'Italia e l'Austria-Ungheria relativi alla clausola dei vini del trattato di commercio italo-austro-ungarico, specialmente sull'ammissione dei vagoni serbatoi e provvedimenti per proteggere gli interessi della popolazione viticola.

(S) **Vienna**, 8 — *Camera dei Deputati* — Il deputato Bianchini ha presentato una interpellanza al Governo, chiedendogli di prendere provvedimenti contro la miseria che regna in Dalmazia in seguito alla conclusione del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e segnatamente alla clausola per i vini.

R. navi armate.

La *Vedetta* è partita per Porto Empedocle; il *Volta* da Pozzuoli, il *Mestre* è giunto a Gaeta, l'*Iride* a Milazzo, il *Chioggia* a Favignana, ripartendone poco dopo.

INFORMAZIONI ESTERE

Il suffragio universale nel Belgio.

(S) **Gand**, 8. — I radicali-socialisti tennero ieri sera parecchi comizi in favore del suffragio universale. Uscendo da uno di questi comizi, duemila dimostranti percorsero le strade, cantando la *Marsigliese*. La polizia tentò di disperderli, ma dovette poi caricarli a sciabolate, ferendone ed arrestandone parecchi.

La folla allora, ruppe i chiusini delle chiaviche e ne scagliò i pezzi contro gli agenti, che risposero con colpi di rivoltella.

(S) **Bruxelles**, 8. — Vi furono numerosi comizi, iersera, nella Casa del popolo, in favore del suffragio universale. I dimostranti percorsero le strade con bandiere rosse, cantando canzoni rivoluzionarie.

Non si fece alcun arresto.

(S) **Bruxelles**, 8. — Stamane numerosi gruppi di dimostranti affluirono alla Casa del popolo e alla piazza di Baviera.

Tutti gli operai degli stabilimenti metallurgici sono in isciopero (1).

(1) Si tratta, secondo i giornali belgi, che gli operai di tutte le fabbriche di Bruxelles hanno sospeso oggi il lavoro per assistere alla dimostrazione a favore del suffragio universale. (*N. d. D*)

(S) **Bruxelles**, 8. — Parecchi gruppi di operai, di cui un certo numero è giunto dalle provincie, circolano per le vie cantando la marsigliese e gridando « Viva il suffragio universale. »

Una folla numerosa si accalca sulle vie per le quali passa il corteo reale che si reca all'inaugurazione del Parlamento.

Tutte le vicinanze del Parlamento sono gremite.

La guardia civica mantiene l'ordine.

L'agitazione è viva, ma non vi è stato finora nessun incidente.

Il re ed il suo seguito sono entrati alla Camera senza alcun incidente.

(S) **Bruxelles**, 8. — Sono stati arrestati parecchi individui che emettevano grida ostili nel momento del passaggio del Re.

Il Re ha inaugurato il Parlamento pronunziando un discorso nel quale disse sperare che la revisione della costituzione sarà compiuta e sarà un'opera di concordia, di saggezza e di progresso. Constatò poscia che la situazione economica del Belgio è soddisfacente e che le relazioni con tutte le potenze sono eccellenti.

(S) **Bruxelles**, 8. — Gruppi di dimostranti percorrono la città cantando la *Marsigliese* e la marcia del *suffragio universale*.

Alcune guardie civiche si uniscono ai dimostranti.

Una nuova grande dimostrazione ha luogo stasera.

Grecia e Rumania.

(S) **Atene**, 8 — La risposte alle pratiche fatte dalla Grecia per ottenere una mediazione delle potenze nell'affare Zappa producono qui l'impressione che l'iniziativa del governo ellenico rimarrà senza conseguenze pratiche finchè la Rumania non chieda anche essa una mediazione, questa non potendo essere imposta a richiesta di una sola delle parti.

I francesi in Africa.

(S) **Parigi**, 7. — Si ha da Portonovo: « La colonna Dodds s'impadronì, il 2 corr., della fortezza di Muako, presso Kana. I Dahomesi attaccarono, l'indomani, la colonna, che li respinse dopo quattro ore di combattimento.

I francesi ebbero, nei due scontri, 7 morti e 60 feriti. »

Nell'Australia.

Un dispaccio da Melbourne annunzia la morte di Sir James Mac Bain, presidente del Consiglio legislativo della colonia di Victoria.

Il defunto, che era di origine scozzese, aveva preso una parte importante alla vita politica australiana e aveva contribuito specialmente al successo della Esposizione del centenario di Melbourne, nel 1888.

La questione egiziana.

Il corrispondente del *New York Herald* al Cairo dice che il governo egiziano ha disapprovato vivamente il discorso, pronunziato di recente a Wigon dal giudice Scott, il quale si è dichiarato favorevole al mantenimento dell'occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra.

Conferenza monetaria.

Il signor N. I. Van der Berg, presidente della Banca di Olanda, e il signor G. M. Boissevain di Amsterdam, sono stati nominati delegati a rappresentare il governo olandese alla Conferenza monetaria a Bruxelles.

Il conte di Alvensleben, ministro di Germania a Bruxelles, il consigliere intimo del governo, de Glasenapp, consigliere relatore all'Ufficio della Tesoreria dell'Impero, e il signor de Harting, direttore della Banca dell'Impero, sono nominati delegati della Germania alla Conferenza monetaria di Bruxelles.

FRANCIA

(S) **Parigi** 8. — In seguito ai risultati di una nuova istruttoria sull'affare della Compagnia del Canale di Panama, sarà abbandonato il procedimento giudiziario.

(N) **Parigi**, 8, 6,36 pom. — I ministri Loubet e Ricard si recarono, nel pomeriggio, alla sede della Società delle miniere di Carmaux e s'intrattennero lungamente coi membri del Consiglio di amministrazione.

Si assicura che la Società abbia ricevuto, dopo lo sciopero, molte lettere di minaccie, specialmente una minacciante di far saltare in aria la sede della Società se tutti gli operai condannati non fossero ripresi in servizio immediatamente.

Camera dei Deputati.

(S) **Parigi** 8. — Il sottosegretario di Stato Jamais, rispondendo ad una interpellanza di Chichè sul Tonchino legge dispacci del Governatore Generale secondo i quali la situazione della Francia in quella Colonia è buona, così dal punto di vista finanziario come da quello militare, ed esprime la piena fiducia del governo nel Governatore del Tonchino.

Dopo varii incidenti la Camera approva un ordine del giorno di fiducia con 231 voti contro 191.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Olmutz**, 8. — Il dott. Kohn, segretario del defunto Arcivescove, è stato eletto Arcivescovo di Olmutz.

RUSSIA

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo:

Il Ministero delle finanze ha incominciato ad elaborare un progetto d'imposta sugli affitti, che sarà percepita a vantaggio dello Stato, e non soltanto a vantaggio dei Municipi, come quelle che pagano i proprietari di stabilimenti di commercio e di industria.

SPAGNA

Il *Temps* ha da Madrid:

Il Re e la Regina di Portogallo sono aspettati a Madrid il 10 novembre.

Qualunque modificazione, perfino parziale del gabinetto, è aggiornata fino a dopo la visita del Re di Portogallo.

I ministri della guerra, della marina, dell'interno e delle finanze hanno acconsentito a una tregua politica per questo motivo.

Si crede che il signor Canovas farà dei grandi sforzi per impedire il ritiro del generale Azcarraga e del signor Villaverde, perchè i dissensi nel partito conservatore precipiterebbero una soluzione favorevole ai liberali dinastici.

ORIENTE

(S) **Londra**, 8. — Il *Daily News* ha da Odessa che si crede prossima la firma del trattato di commercio fra la Russia e la Germania.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « In seguito alla relazione diretta alla Porta dal generale belga Brialmont, la casa Krupp conta ricevere un'ordinazione di grossi cannoni per la difesa dello stretto dei Dardanelli. »

AMERICA

(S) **Santiago**, 8. — Il Gabinetto chileno si è dimesso.

AFRICA

(S) **Londra** 8. — Notizie ufficiali dal Cairo recano che Osman Digma ha evacuato le posizioni avanzate da lui ultimamente occupate nella direzione di Suakim.

Notizie varie.

(S) **Dover**, 8. — Il battello del *Club-Train*, è giunto nella scorsa notte nelle vicinanze del porto e rispose alla chiamata dal cannone. Ma la nebbia l'obbligò a differire la sua entrata in porto.

(S) **Londra**, 8. — Il *Lloyd* ha da Dover che il battello del *Club-Train*, attesovi iersera, incagliò sulla costa francese.

L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo:

La spedizione scientifica, equipaggiata dalla Società geografica russa per fare esplorazioni in China e nel Thibet sotto la direzione del signor Potonin, ha lasciato Kiachta per Pechino.

Movimento della navigazione.

(S) **Montevideo**, 6. — Giunse ieri il vapore *Regina Margherita*, della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova.

(S) **Gibilterra**, 7. — Il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, prosegue per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 8 novembre 1892.

La seduta d'oggi lascia poca traccia di sè. Se togliamo un attivo scambio di Generali a 368 1\|2 e 369 e 374\|3 a premio per fine, un poco di animazione sulle Romane tra 1025 e 1028 e 1040\|10 il rimanente dei valori passò senza infamia e senza lode. Sono piuttosto deboli le Immobiliari a 163 a 162 ed il Risanamento a 170 e 171 — Il Mobiliare rimane stazionario al 531 — I Ferroviarii meno fermi: 667 le Meridionali e 549 le Mediterraneo — Gas 964 — Marcia 1225 — Omnibus 182 — Pochissimo in Rendita a 96,20 a 96,17 1\|2 per fine e da 96,13 a 96,02 1\|2 per contanti.

Cambi: Parigi 103,77 1\|2 — Londra 25,90.

Ore 6.20 — Rendita 96,17 — Generali 368 1\|2 a 368 — Mobiliare 530,50 — Meridionali 665 a 665 1\|2 — Mediterranee 546 — Condotte 430 — Immobiliari 162 — Omnibus 182 — Risanamento 170 — B. Romana 1028 — Acqua Marcia 1225 — Gas 963.

BORSE ITALIANE. — 8 novembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita cont.	96	17	96	02	96	07	96	20
Id. fine.	—	—	96	20	96	22	—	—
Az. B. Naz.	1355	—	—	—	1355	—	—	—
» Mobiliare.	532	—	—	—	532	—	531	1/2
» B. Generale	370	—	370	—	—	—	—	—
» ferr. Medit.	550	—	549	1/2	549	—	—	—
» » Merid.	667	—	—	—	666	—	667	—
» B. di Torino	—	—	—	—	438	—	—	—
» Cred. Tor.	—	—	—	—	—	—	—	—
» » Merid.	—	—	—	—	—	—	—	—
» B. Sconto.	—	—	—	—	94	1/2	—	—
» Soc. Imm.	—	—	—	—	—	—	164	—
» Tiberina.	—	—	—	—	34	1/2	—	—
» Fond. Ital.	—	—	—	—	—	—	—	—
» Sovvenz.	—	—	—	—	48	—	—	—
» Nav. Gen.	381	—	380	—	—	—	—	—
» Soc. Veneta	—	—	—	—	—	—	—	—
» Raff. Zucc.	260	—	260	—	—	—	—	—
Ob. ferr. 3 %	—	—	292	50	—	—	—	—
id. Merid.	—	—	302	75	—	—	—	—
Fond. B. Naz. 4 %	—	—	483	1/2	—	—	—	—
» » 4 1/2	—	—	493	75	—	—	—	—
» S. Paolo	—	—	—	—	—	—	—	—
Francia vista	103	85	103	77	103	77	103	77 1/2
Berlino id.	128	22	128	17	—	—	—	—
Londra a 3/m	26	12	—	—	25	92	25	91

Parigi, 8, 3,13 p.	Apertura		Chiusura		Boulevard	
Rendite franc. 3 0|0 amm.	—	—	99	47	—	—
» 3 0|0 perp.	95	30	99	32	99	25
» 4 1|2 0|0	105	27	105	27	—	—
italiana 5 0|0	92	67	92	67	92	60
turca	21	87	21	85	21	71
spagnuola	62	1/16	62	90	63	—
russa nuova	79	40	79	40	—	—
portoghese	24	7/16	24	1/2	24	1/2
ungherese	—	—	95	3/4	—	—
Egiziano 6 0|0	—	—	495	5/8	495	62
Banca di Parigi	675	—	677	1/2	—	—
Banca di Sconto	188	—	191	1/4	—	—
Banca Ottomana	—	—	595	15/16	596	56
Credito Fondiario	—	—	1105	—	—	—
Azioni di Suez	—	—	2633	—	—	—
Azioni Panama	21	—	22	1/2	—	—
Lotti Turchi	—	—	9250	—	9225	—
Ferr. Meridion. ital.	643	—	642	1/2	—	—
Cambi sull'Italia	—	—	3	1/8	—	—
su Londra	—	—	25	16	—	—
su Madrid	—	—	—	—	15	80
sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

(N) **Parigi**, 8, 5.20 pom. — (*Fonte francese*). — Apertura debole, dietro cattiva impressione esplosione al Commissariato. Si credeva ad un attentato anarchico.

In seguito tendenza più calma. Pochi affari. Chiusura sostenuta. Valori ottomani deboli dietro vendite di Costantinopoli. Italiano pesante.

(N) **Parigi**, 8, ore 10,15. — (Fonte italiana) — Disposizioni sempre incertissime 99.25 — 17\|50 — 32\|25 — 55\|50 — 92.57 — 17\|25 — 35\|50 — 55\|25 — 65\|50 — 641 — 21,72 — 596,25 — 101,87 — 63 — 75\|50 — 106\|2 — 24,43 — 26,33.

Vienna, 8 ferma	7		8		Londra, 8 chiusura	8	8
Mobiliar.	311	50	311	—	N. Cons.	97 3/8	97 5/16
R. aust. carta	114	30	114	92	Italiana	92 1/8	92 1/8
Id. carta	96	95	98	92	Turca	21 5/8	21 9/16
N.ni d'oro	9	54	9	54	Egiziano	98 1/4	98 3/8
C. Londra	119	80	119	90	Argentino	39 17/16	39 7/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 23,000 Ritirato st.

Berlino, 8 ferma	7		8		Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	92	10	92	20	Italia	5 per 0|0
fine m.	91	90	91	20	Francia	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	106	10	105	10	Inghilterra	3 per 0|0
Rublo	200	85	201	—	Germania	4 per 0|0
C. a 3 mesi	20	21	20	24 1/2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 novembre, ore 4,15 pom. [ing.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 809
Importazioni del giorno . . . . . » » 2900
TENDENZA: attiva

Havre, 8 novembre, ore 4,05 [ing.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 6200
TENDENZA riservata per f. ottobre » 54

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 7000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 94.75

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 51,—

New-York, 8 novembre Petrolio St. White . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » 6 45

Parigi, 8 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	23	30	[illegible]	30	indecisa
Avene	16	30	16	75	ferma
Olio di colza	49	75	49	15	sostenuta
Spiriti	46	—	46	25	sostenuta
Zucchero raffinato	107	[illegible]	106		

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — inchiostri Ditta Gerger-Wirth, Lipsia.

Le Nozze di Adriana

— Decisamente l'aristocrazia ha del buono. Questi signori non hanno durato fatica a rendersi conto del mio valore. Ha bastato ad essi di vedermi e di ascoltarmi per qualche minuto... Sono loro grato di tanta perspicacia...

E Lorèchaud, rosso dalla gioia, si inchinava per rispondere alla cortesia del suo ospite.

— Abbi riguardo, mormorò Fabrizio all'orecchio di Gontran, tu lo farai scoppiare !...

— Non vi è questo pericolo, rispose Gontran, lasciami fare e vedrai come mi prenderò giuoco del buon'uomo...

E riprese più forte:

— Sì, mio caro signor Lorèchaud. nel punto stesso in cui siete entrato, il mio amico Paolo di Manerville mi diceva che la nostra breve intervista di ieri, gli era bastata per apprezzarvi per uno degli uomini la cui conversazione è delle più interessanti e sostanziali.

Lorènchaud, strinse la mano a Paolo con effusione.

— In quanto a me, continuò Gontran, sono perfettamente del medesimo avviso, e mi rincresceva vivamente, come a lui, che un incidente inatteso ci avesse ieri così bruscamente separati.

— Un incidente sì, rispose Lorèchaud e bisogna che ve lo spieghi, perchè infine voi avete dovuto esserne sorpresi.

— Compresi subito che voi obbedivate ad una imperiosa necessità, e ne sono rimasto sì poco colpito che ho creduto bene trattarvi come un amico, così alla buona, pagando la lista che avevate dimenticato.

Non vi richiamo alla mente questo piccolo servigio che per mostrarvi quale opinione mi ero formata di voi, fin dal primo momento.

— E ve ne sono riconoscente, molto riconoscente, balbettò Lorèchaud, e non esito, amico, a raccontarvi...

— A tavola, allora, a tavola, caro signore, non vi domandiamo tanta confidenza, ma poichè ce ne credete degni, permetteteci di ascoltarvi facendo colazione.

— Veramente..... voi m' invitate ? Non so se debba ?...

— Per bacco ! Vi precedo.

Si passò nella sala da pranzo.

Manerville aveva a fior di labbra un sorriso motteggiatore. Egli guardava Lorèchaud. il cui fare imbarazzato lo divertiva assai, e si accingeva di certo a trascendere a qualche scherzo, quando un'occhiata di Gontran lo ritornò alla sua serietà.

— Come vedete è una colazione da scapoli, disse il Visconte, vi ho invitato senza complimenti...

— Me ne tengo tanto più onorato, replicò il conviva.

I cibi erano però copiosi e scelti.

Gontran sapeva che il suo invitato amava i buoni piatti; possedeva un eccellente appetito, ed aveva dato in proposito i suoi ordini.

Scorsi pochi minuti, coscienziosamente impiegati, giudicò arrivato il momento di provocare la spiegazione promessa da Lorèchaud e ricondusse la conversazione sulla di lui scomparsa del giorno prima.

— E' vero ! Vi ho promesso il racconto di questa spiacevole avventura — disse il milionario, a cui il buon vino aveva reso la sua scioltezza. — Ebbi, credo, l'occasione di dirvi che interamente assorbito da' miei affari, non avevo avuto che raramente la possibilità di distrarmi... voi capite... laggiù, in quei paesi selvaggi, ove ho passato venticinque anni della mia vita; avevo ben altre preoccupazioni pel capo... Nondimeno di tanto in tanto, quando realizzavo qualche buon guadagno, accordavo a me stesso un breve congedo che impiegavo meglio che potevo: ma venivo presto attirato nell'ingranaggio...... e voltando le spalle, non pensava più che al mio petrolio; gli intrighi momentanei che avevo annodati non lasciavano nel mio spirito alcun ricordo.

Circa tre anni fa, tuttavia, pensavo a ritirarmi ; avevo venduto i miei brevetti, e non avevo più che a realizzare i miei capitali ; avevo dunque meno preoccupazioni e migliori agi...quando feci la conoscenza d'un'Irlandese, alla quale mi legai più a lungo che non ne avevo l'abitudine in simili circostanze.

Male me ne incolse : Maria... era il nome di questa donna, abusando della debolezza che avevo per essa, in un momento di espansione, mi fece prometterle che l'avrei sposata...

— E voi promettesto !

— Purtroppo sì ! Vi sono dei momenti in cui si diventa bestia, ma mi figuravo che non avrebbe preso sul serio la mia parola ; che era una semplice scusa con cui tentava giustificarsi con se stessa e avevo d'altronde la ferma risoluzione di non tenerne conto veruno.

Passarono sei mesi, durante i quali Maria non cessava di parlarmi della nostra prossima unione...

Io eludevo del mio meglio questa ridicola domanda... me ne schermivo con degli scherzi che essa avrebbe dovuto comprendere, ma tornava tutti i giorni alla carica.

Ciò cominciava a impensierirmi molto più che essa mi piaceva sempre meno, e risolsi di tagliar corto l'affare.

Un giorno le dissi : mia piccola Maria, non ho più nulla da fare in America, mi accingo a ritornare in Europa. — Sapete cosa mi rispose ?

— Si capisce ! esclamò ridendo Manerville, si oppose alla vostra partenza !

— Non ci siete ! Mi rispose tranquillamente : Partiamo !

— Eravate preso !

— Feci come se non avessi capita la sua intenzione, e ripresi sottolineando le parole : *Io ritorno in Europa !*

— Ed io ? domandò essa.

— Voi ?... Voi rimanete.

— No.

— Come, no ?

— Se voi partite... io parto. La moglie deve seguire il marito.

— Ma voi non siete mia moglie !

— Lo sarò ! Me lo avete promesso.

— Vediamo, mia piccola Maria, siamo ragionevoli, vi ho promesso un matrimonio, per far i piacere, ma dovete ben capire che ciò è impossibile.

— Perchè ?

— Perchè — perchè è impossibile !

— Non è impossibile se lo vogliamo ambedue !

— Ma, io non lo voglio ! Siate tranquilla del resto ; ho assicurato il vostro avvenire. Il mio banchiere signor *Bussel*, n. 34, 17° viale, a *Nuova York* ha ordine di rimettervi 50,000 dollari.

— Cinquantamila dollari ! interruppe Manerville... che formano 250,000 franchi... è molto gentile questo tratto !

— Non è vero ? replicò Lorèchaud, ma avevo a che fare con una comare un po' caparbia che scosse la testa e dichiarò che non accettava la somma, ch'era risoluta a seguirmi e se non mantenevo la mia parola, sposandola, si vendicherebbe... E vi prego credere che dicendo questo, aveva un'aria poco rassicurante... Cosa avreste fatto al mio posto ?

— In fede mia non saprei; in Francia non siamo abituati a simili sorprese ; le donne qui ci chiedono assai raramente che le sposiamo e molto più raramente rifiutano 250,000 lire !

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	9,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	8,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,40	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	9,30	....	12.—	3,12	5,5	6,40
Anzio-Nettuno	7.40	10,30	....	...	5,40	....	....
Albano-Marino	6,25	9,15	....	12.30	3.—	6,—	....
Velletri-Terracina	8,10	....	12.18	5.40	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.37	....	1,50	6,30	9,5	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6.50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2.50	8.15	10,40	....
Frascati	6,50	8,56	....	12,49	4,46	8,38f	10,5
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	7,13	....	....
Marino-Albano	7,50	9,51	...	2,45	8,25	10,35	....
Velletri-Terracina	9,25	....	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,25a	6,30a	9,30a	11,25	3, p	5.21p	.–	–|–
Bagni a.	6,25a	7,37a	10,37a	12,32	4,7 p	6,28p	–,–	– –
Tivoli a.	–,	8,15a	11 15a	1,11p	4,47p	7,9 p	–,–	– –
Tivoli p.	6.1 a	9, a	11,52a	4,16p	5,55p	–.–	7,40f	– –
Bagni p.	6.40a	9,40a	12,32p	4,57p	6,32p	–,–	8,19f	– –
Roma a.	7,47a	10,47a	1,39a	6,4p	7,40p	–,	9,40f	– –

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Pantheon. Vostri desideri sono sempre stati comandi ; sarà come volete. Vi sovvenga che mia affezione non si spegnerà che colla mia vita. Siate felice. 160 R.

223. C'è chi lamenta tuo silenzio. Sii meno pessimista ; una cosa non ti mancherà mai se tu l'apprezzi : il mio amore. Scrivo per noto affare. 160 G.

Eros mia ! Perchè non scrivi ? Dolore amarissimo tua lontananza aggiungesi spasimo assoluta mancanza tue notizie. Fammi disperare, impazzire ! Dimmi almeno stai bene ? Sentomi profondamente infelice; vita mia triste, squallida senza te; seimi troppo necessaria. Ti adoro sempre, sei unico amore, sola passione mia ! Pregoti perdonarmi tutto, non aver rancore con me che soffersi, soffro tanto ! Quando torni ? Credevo poter resistere, invece disperomi, piango continuamente... 159 LEANDRO.

Armando. Non so quando è riposo, perciò io desidero vederti vieni domani di giorno: Però sempre dopo le due, perchè c'è prova. Saluto. 159 GROSSVERDEIN.

Giove. L'allusione maligna mi ha disgustato e ferito profondamente. Non potrò mai dimenticare l'ingiusta offesa coscientemente recatami da chi dice di amarmi... 160

Maggio. Il minimo delle corrispondenze è una lira, mandi differenza. L'AMM.

Felice. Sei troppo bella per dimenticarti! Tuo incontro mi ha inebriato. Domenica vorrei scriverti giornale ma attendo da lei avviso mio indirizzo fermo in posta, se pure il tuo cuore non mi ha totalmente dimenticato. INFELICE 160